



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

IL FUTURO SI COSTRUISCE INSIEME

Programma elettorale
per il Rettorato

2026–2032

Santolo Meo

A
GIORDANO BRUNO
LA PATRIA
IX GIUGNO MDCCCLXXXIX



“Conoscenza, etica, autonomia
e innovazione al servizio della nostra
comunità e della società.”

Università
degli Studi di Napoli
Federico II
Sede Centrale
Corso Umberto I



Indice

1	Chi sono e perché mi candido	9
1.1	Attività scientifica:	9
1.2	Esperienza pregressa:	10
2	Visione e Valori	14
2.1	La Federico II che vorrei	16
3	Didattica	20
3.1	Visione	20
3.2	Obiettivi strategici	21
3.3	Azioni prioritarie	22
3.3.1	Piano Zero Abbandoni	22
3.3.2	Teaching and Learning Center di Ateneo per nuove modalità di erogazione della didattica	22
3.3.3	Osservatorio permanente su carriere, abbandoni e occupabilità.	24
3.3.4	Migliorare l'accoglienza e i servizi agli studenti	24
3.3.5	Aprirsi a richieste di formazione che fino ad oggi sono state ignorate o non intercettate efficacemente	24
3.3.6	Migliorare l'Orientamento	25
3.3.7	Coordinare e incentivare tutta la formazione post-laurea	25
3.3.8	Pubblicizzare la nostra offerta formativa attraverso un centro di ateneo per la comunicazione.	26
4	Internazionalizzazione	28
4.1	Visione	28
4.2	Obiettivi strategici	28
4.3	Azioni prioritarie	29
4.3.1	Centro di supporto per l'internazionalizzazione	29
4.3.2	Fondo Integrativo Erasmus	31
4.3.3	Programmi internazionali	31
4.3.4	Comunicazione internazionale	31
4.3.5	Napoli e il Mediterraneo	31
5	Ricerca e Innovazione	34
5.1	Visione	34
5.2	Obiettivi strategici	35
5.3	Azioni Prioritarie	35
5.3.1	Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario	36



5.3.2	Mantenimento nel sistema degli RTDA.....	36
5.3.3	Centro Integrato per la Ricerca Competitiva.....	37
5.3.4	Continuità post-PNRR.....	37
5.3.5	Piano straordinario di arruolamento di tecnici e tecnologi	37
5.3.6	Piano per i laboratori	38
5.3.7	Ricerca interdisciplinare, transdisciplinare e metadisciplinare.....	38
5.3.8	Dottorati e giovani ricercatori	38
5.3.9	Proprietà intellettuale e innovazione	38
5.3.10	Centri Interdipartimentali e Interateneo: motori di interdisciplinarità e innovazione	39
6	Terza missione/impatto sociale.....	42
6.1	Visione	42
6.2	Obiettivi strategici	42
6.3	Azioni prioritarie	43
6.3.1	Fondazione Federico II	43
6.3.2	Centro di Ateneo per la Terza Missione.....	44
6.3.3	Trasferimento tecnologico.....	44
6.3.4	Public Engagement.....	44
6.3.5	Diplomazia scientifica.....	44
6.3.6	Identità visiva e comunicazione	45
6.3.7	Academy	45
6.3.8	Valorizzare il patrimonio culturale dell'Ateneo: sistema museale ed Orti botanici	45
6.3.9	Enti e Società partecipate	46
6.3.10	CESMA: infrastruttura strategica per la ricerca, la terza missione e l'innovazione	47
6.3.11	Start-up e Spin-off: dalla conoscenza all'innovazione	48
6.3.12	Brevetti	49
6.3.13	Modifica del Regolamento conto terzi e del Regolamento sulla premialità	49
7	Sostenibilità e transizione ecologica	52
7.1	Visione	52
7.2	Obiettivi strategici	52
7.3	Azioni prioritarie	52
7.3.1	Piano Energetico di Ateneo	53
7.3.2	Mobilità sostenibile e accessibilità dei campus.....	53
7.3.3	Sedi sostenibili	54
7.3.4	Cultura della sostenibilità	54



	5
8 Sistema sanitario e Medicina	56
8.1 Visione	56
8.2 Obiettivi strategici	56
8.3 Azioni prioritarie	57
8.3.1 Recuperare il ruolo primario del personale medico universitario e risolvere le attuali criticità	57
8.3.2 Programma Annuale per il Miglioramento della Qualità dei Percorsi Clinico-Assistenziali Formativi e del Tutorato Clinico Universitario.	61
8.3.3 Tavolo permanente Ateneo-sanità per programmazione congiunta	61
8.3.4 Piano infrastrutturale pluriennale per Medicina	61
8.3.5 Centro Trapianti	61
8.3.6 Ricerca clinica e medicina di precisione	61
8.3.7 Formazione sanitaria avanzata	62
8.3.8 Rivedere il Regolamento per la sperimentazione clinica	62
9 Ospedale veterinario e One-health	64
9.1 Visione	64
9.2 Obiettivi strategici	64
9.3 Azioni prioritarie	65
9.3.1 Piano di sviluppo dell'Ospedale Veterinario	65
9.3.2 Potenziamento delle professionalità di supporto	65
9.3.3 Programmi One Health	65
9.4 Impegni specifici	67
10 Governance e partecipazione	69
10.1 Visione	69
10.2 Obiettivi strategici	69
10.3 Azioni prioritarie	70
10.3.1 Riforma radicale della Governance di Ateneo	70
10.3.2 Trasferimento di competenze alle Scuole e ai Dipartimenti	78
10.3.3 Forum Permanente delle Missioni dell'Ateneo	80
10.3.4 Stati Generali della Federico II	81
10.3.5 Conferenze Permanenti di Missione	81
10.3.6 Laboratori Strategici Temporanei	81
11 Amministrazione e semplificazione	84
11.1 Visione	84
11.2 Obiettivi strategici	84



11.3	Azioni prioritarie.....	85
11.3.1	Riorganizzare l'Amministrazione su Missioni.....	85
11.3.2	Intelligenza artificiale e innovazione	87
11.3.3	Piano straordinario di reclutamento	87
11.3.4	Formazione continua.....	87
11.3.5	Nuovi centri strategici.....	87
11.3.6	Riorganizzare il Centro di Ateneo per i servizi informativi (CSI).....	88
11.3.7	Prevedere linee guida per le ordinarie attività amministrative	89
11.3.8	Progetto per le Biblioteche	89
12	Benessere della Comunità	92
12.1	Visione	92
12.2	Obiettivi strategici	92
12.3	Azioni prioritarie.....	93
12.3.1	Welfare e servizi.....	93
12.3.2	Istituzione di una Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD)	94
12.3.3	Valorizzazione delle competenze	94
12.3.4	Parità di genere e pari opportunità.....	94
13	Risorse e sostenibilità economica-finanziaria	97
13.1	Visione.....	97
13.2	Obiettivi strategici e azioni prioritarie.....	97
14	Impegni specifici per i vari Dipartimenti	101
14.1	Dipartimento di Agraria.....	101
14.2	Dipartimento di Architettura	101
14.3	Dipartimento di Biologia	101
14.4	Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI)	102
14.5	Dipartimento di Farmacia	102
14.6	Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini"	102
14.7	Dipartimento di Giurisprudenza.....	102
14.8	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMAPI)	103
14.9	Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA).....	103
14.10	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI).....	103
14.11	Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII)	103
14.12	Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli"	104
14.13	Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia	104



14.14	Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche (DMMBM)	105
14.15	Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (MVPA).....	105
14.16	Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche	105
14.17	Dipartimento di Sanità Pubblica	106
14.18	Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate	106
14.19	Dipartimento di Scienze Chimiche	107
14.20	Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DISTAR).....	107
14.21	Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche	107
14.22	Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali	108
14.23	Dipartimento di Scienze Politiche	108
14.24	Dipartimento di Scienze Sociali.....	109
14.25	Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura	109
14.26	Dipartimento di Studi Umanistici	109
	111	
15	Conclusioni.....	112



Ringraziamenti

Giunto quasi al termine di questa campagna elettorale, desidero rivolgere un sincero ringraziamento a tutte le donne e gli uomini della nostra comunità accademica che, con disponibilità, spirito costruttivo e senso di appartenenza, hanno contribuito a questo percorso.

In questi mesi ho avuto l'opportunità di incontrare i Dipartimenti, confrontarmi con docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, studenti e rappresentanti delle diverse componenti dell'Ateneo. Ogni incontro è stato un'occasione preziosa di ascolto, riflessione e crescita. Ho raccolto idee, proposte, criticità, aspettative e visioni che hanno arricchito profondamente il mio progetto e la mia stessa comprensione delle sfide che attendono la nostra Università.

Per questo motivo, il documento che avete tra le mani non è semplicemente il programma di un candidato Rettore. È il risultato di un percorso partecipato, costruito attraverso il dialogo e il confronto con una comunità viva, competente e appassionata. È una sintesi delle tante esperienze, sensibilità e prospettive che animano il nostro Ateneo.

Molte delle proposte qui contenute nascono direttamente dai contributi emersi durante gli incontri nei Dipartimenti e nelle altre sedi di confronto. Per questo considero questo programma non come "il mio programma", ma come il programma della nostra comunità universitaria; una visione condivisa che guarda al futuro senza dimenticare i valori che hanno reso grande il nostro Ateneo.

Le sfide che abbiamo davanti richiedono partecipazione, piena autonomia, responsabilità e capacità di lavorare insieme. Nessun Rettore, da solo, può realizzare il cambiamento necessario. Al contrario, sono convinto che il futuro dell'Università si costruisca attraverso una leadership inclusiva, capace di ascoltare, valorizzare le competenze e promuovere il contributo di tutte le componenti della comunità accademica.

Con questo spirito mi candido a guidare il nostro Ateneo: con l'impegno di continuare ad ascoltare, di favorire il dialogo, di assumere decisioni trasparenti e di lavorare ogni giorno per rafforzare la qualità della didattica, della ricerca, della terza missione, dell'internazionalizzazione e del benessere della nostra comunità.

Insieme possiamo costruire un Ateneo ancora più autorevole, inclusivo, innovativo e capace di affrontare le sfide del futuro. Un Ateneo nel quale ciascuno possa riconoscersi e contribuire, con orgoglio, al suo sviluppo.

Questo programma è il punto di partenza di un percorso collettivo. Il futuro del nostro Ateneo dipenderà dalla capacità di trasformare una visione condivisa in un impegno comune. Sono pronto a fare la mia parte e confido di poterlo fare insieme a tutti voi.



Chi sono e perché mi candidato

1 Chi sono e perché mi candidato



Sono **Santolo Meo**.

Mi sono laureato con lode nel nostro Ateneo in Ingegneria elettrotecnica e nel 1994 sono stato assunto come ricercatore a tempo indeterminato al Dipartimento di Ingegneria Elettrica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Attualmente sono professore ordinario di Convertitori, Macchine e Azionamenti elettrici presso il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione (DIETI) del nostro Ateneo.

Il mio curriculum dettagliato è consultabile sul sito:

<https://www.santolomeo.net/>

1.1 Attività scientifica:

Sono:

1. nel top 2% degli scienziati più citati al mondo nel settore della power electronics per energie da fonti rinnovabili e mobilità elettrica sostenibile dal 2020 ad oggi (secondo la classifica elaborata dalla Stanford University su database ELSEVIER);
2. componente del comitato scientifico di numerosi congressi e riviste scientifiche internazionali;
3. presente nel dibattito pubblico nazionale grazie alla collaborazione con quotidiani nazionali come La Repubblica e L'Altravoce, dove scrivo su argomenti culturali e sociali oltre che su temi che riguardano le mie competenze scientifiche;
4. membro del Comitato direttivo del CMAEL, Associazione nazionale che raggruppa tutti i docenti del mio settore;
5. componente della Commissione del Prefetto di Napoli per la sicurezza elettrica di grandi eventi.

Collaboro scientificamente con numerose università straniere, tra cui la Columbia University, La Sorbonne Université, Anna University (Chennai, India), Teheran University.



Chi sono e perché mi candidato

1.2 Esperienza pregressa:

in 32 anni di impegno concreto nella nostra Università ho maturato capacità istituzionali, politiche e di dialogo. Sono stato per 7 anni componente del Senato Accademico e questo mi ha dato la possibilità di avere una visione complessiva delle problematiche relative alla Ricerca, alla Terza missione e alla Didattica dei vari Dipartimenti e dell'Ateneo nel suo complesso.

La mia partecipazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, dove sono stato eletto per 2 mandati, mi ha consentito di affinare la mia conoscenza del bilancio e di comprendere la complessa realtà finanziaria ed economica del nostro Ateneo, contribuendo a risolvere questioni strategiche per il suo futuro.

Ho inoltre fatto parte per 6 anni del Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Diritto allo Studio, dove ho affrontato i problemi degli studenti, dei servizi loro offerti e delle residenze studentesche.

Sono stato consulente del Direttore generale Luisa Liguori, condividendo problematiche di vario genere, dall'edilizia alla formazione sulla trasparenza fino all'Anticorruzione, interagendo a stretto contatto con quasi tutti gli attuali Dirigenti delle varie Ripartizioni.

Sono stato per 6 anni Coordinatore del Corso di Laurea e del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica. Un ruolo che mi ha consentito di lavorare a stretto contatto con studenti, docenti e personale, vivendo ogni giorno il cuore pulsante dell'Università.

Sono stato in Centri di ricerca d'Ateneo come il CIRAM, TEST Scarl, maturando una visione profonda dei bisogni e delle potenzialità del nostro ecosistema universitario.

Sono delegato per l'edilizia universitaria, conosco i problemi dell'immenso patrimonio edilizio e delle tante questioni relative alla sua manutenzione e riqualificazione.

Tutte queste esperienze mi hanno insegnato, da sempre, ad avere una visione ampia e complessiva di tutte le sensibilità e le esigenze della nostra Università mirando al superiore interesse dell'Ateneo e mai a quello di una sua area. Esse mi hanno insegnato altresì che la qualità dell'Università nasce oltre che dalle eccellenze individuali, di cui UNINA è ricca, anche dalla capacità di farle dialogare in un progetto comune, capace di valorizzare ogni contributo, di includere ogni voce e di assicurare una collaborazione forte tra Centro e Dipartimenti, tra docenti, studenti, dirigenti, tecnici, amministrativi e bibliotecari curando il benessere di tutti.

Questa candidatura non nasce da un'ambizione personale, ma da un sincero spirito di servizio e dalla volontà di ricostruire e rilanciare insieme un'idea forte di Università pubblica, libera, inclusiva, capace di essere autorevole guida culturale, motore di sviluppo sostenibile e presidio critico nel cuore del Mediterraneo.

Una Università che richiami studenti da tutto il mondo, in grado di trasformare il presente e di inventare il futuro.

Viviamo tempi complessi, in cui il sapere è sovente ridotto a mera competenza tecnica, in cui le scelte sono troppo spesso eterodirette da logiche estranee alla missione culturale, educativa e civile dell'Università. La Federico II è



Chi sono e perché mi candidato

una Università con più di 800 anni di storia, nata per volontà di un imperatore illuminato che volle un sapere libero dal vincolo delle corporazioni e degli ordini religiosi.

Oggi più che mai dobbiamo restituirle e potenziare quel respiro originario, aggiornandolo alle sfide del presente ma salvaguardando principi irrinunciabili, quali l'equità nell'accesso al sapere, ad un sapere critico, la centralità dello studente, la dignità del lavoro docente, tecnico ed amministrativo, la tutela dei colleghi più giovani, il legame fecondo con il territorio, la ricerca come atto di libertà e di servizio, il ripudio di ogni discriminazione, l'indipendenza da ogni tipo di potere.

Insieme a voi intendo proporre un cammino condiviso, fondato sulla libertà intellettuale, sulla partecipazione democratica e sull'ascolto profondo di ogni componente della nostra comunità.

Io mi candidato ad essere:

1. **Un rettore indipendente che rifiuta un'università dominata da blocchi politico-accademici.**
2. **Un rettore che integra i saperi, garante del pluralismo culturale;**
3. **Il garante dell'equilibrio: nessuna egemonia di Scuola; nessuna università governata per appartenenze.**

Io non vi prometto miracoli

Vi prometto attenzione.

Vi prometto ascolto.

Vi prometto una presenza costante.



Chi sono e perché mi candido



La mia visione



LA MIA VISIONE

Costruiamo insieme
un Ateneo aperto,
inclusivo, innovativo
e sostenibile.

“ L’Università è il cuore
pensante della società.
Il nostro impegno è far battere
forte il cuore della Federico II. ”



La mia visione

2 Visione e Valori

➤ Una Università pubblica, libera e autonoma

La Federico II è una delle più antiche università del mondo.

Fondata nel 1224 da Federico II di Svevia, nacque con una missione straordinariamente moderna: promuovere la conoscenza come bene pubblico.

Questa eredità costituisce ancora oggi il fondamento della nostra identità.

L'Università non è soltanto un luogo di formazione professionale.

È una istituzione che contribuisce a costruire cittadinanza, spirito critico, capacità di interpretare la complessità del presente e di immaginare il futuro.

Per questo la Federico II deve continuare a essere un presidio di libertà, pluralismo e autonomia.

L'Università deve dialogare con le istituzioni, con il sistema produttivo, con il mondo della cultura e con la società civile, ma deve farlo sempre mantenendo la propria indipendenza intellettuale e scientifica.

➤ Una comunità aperta e inclusiva

La Federico II non è un insieme di strutture amministrative o di edifici.

È una comunità. Una comunità composta da studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, bibliotecari, specializzandi, dottorandi e collaboratori.

Ogni persona rappresenta una parte essenziale del patrimonio umano dell'Ateneo.

La qualità della nostra Università dipende dalla capacità di valorizzare ciascuna di queste componenti.

Nessuno deve sentirsi marginale. Nessuno deve sentirsi escluso dai processi decisionali.

Nessuno deve percepire l'Ateneo come una struttura distante.

La Federico II deve essere una casa comune nella quale ciascuno possa riconoscersi e contribuire alla costruzione di un progetto condiviso.

➤ Una Università europea e mediterranea

La collocazione geografica della Federico II rappresenta una straordinaria opportunità.

Napoli è una delle grandi capitali culturali del Mediterraneo.

La nostra Università può diventare il principale punto di incontro tra Europa, Mediterraneo, Africa e Medio Oriente.

L'internazionalizzazione non deve essere considerata soltanto come un indicatore quantitativo.

Deve diventare una dimensione strutturale della vita dell'Ateneo.

Attrarre studenti internazionali, promuovere la mobilità, sviluppare programmi congiunti e rafforzare le reti globali significa costruire una Università più aperta e più competitiva.

➤ Una Università che integra i saperi

Le grandi sfide contemporanee non possono essere affrontate all'interno di singole discipline.



La mia visione

La sostenibilità, la salute, l'intelligenza artificiale, la sicurezza alimentare, l'energia, le trasformazioni sociali e culturali richiedono approcci interdisciplinari, transdisciplinari, metadisciplinari.

La Federico II possiede una ricchezza unica: la presenza di tutte le grandi aree del sapere.

Questa pluralità rappresenta il nostro principale vantaggio competitivo.

Per questo promuoveremo una Università capace di integrare di tutte le Scuole della Federico II.

La mia visione di Università non è una torre d'avorio, ma una casa aperta.

Non è un'arena di competizione cieca, ma un laboratorio di collaborazione intelligente.

Non è un organigramma di potere, ma una comunità viva, pensante, coesa.



La mia visione

2.1 La Federico II che vorrei

La Federico II che immagino è una Università più forte, più internazionale, più inclusiva e più innovativa.

L'idea di Università come bene pubblico, come coscienza critica del Paese.

Le Università sono spazi di libertà dove il sapere deve essere critico e mai gregario e sottomesso; il pensiero deve essere libero e mai conforme e asservito. L'indipendenza morale e scientifica nei confronti di ogni potere, ed in particolare del potere politico ed economico, è la base su cui si fonda l'autorevolezza del sapere universitario, la serietà e l'affidabilità dei risultati delle sue ricerche.

L'Università è il luogo in cui una società pensa se stessa, mette in discussione le proprie certezze, immagina strade nuove. Senza università libere non esiste conoscenza autentica, e senza conoscenza non c'è libertà né democrazia per nessuno.

L'Università che vorrei è

- Una Università dei saperi non dei poteri e delle appartenenze.
- Una Università inclusiva, coesa, partecipata.
- Una Università che contrasti le disuguaglianze.
- Una Università che promuova merito e solidarietà.
- Una Università che investa sui giovani.
- Una Università che valorizzi ogni componente della sua Comunità e tuteli la parità di genere;
- Una Università nella quale gli studenti trovino opportunità di crescita personale e professionale
- Una Università nella quale i docenti e i ricercatori possano lavorare nelle migliori condizioni possibili.
- Una Università capace di attrarre risorse, investimenti e talenti e che in ogni sua missione si collochi autorevolmente a livello internazionale.
- Una Università che dialoghi costantemente con il territorio e che contribuisca allo sviluppo sostenibile della società, accompagnando la transizione sociale, ecologica e digitale del Paese.
- Una Università che sappia guardare lontano senza dimenticare la propria storia.
- Una Università che continui a essere motivo di orgoglio per Napoli, per il Mezzogiorno e per l'intero Paese.



La mia visione

Questo è il progetto che propongo. Questo è il futuro che vorrei costruire insieme a voi.

La visione va sviluppata con le seguenti principali strategie:

- **espandere gli orizzonti globali della Federico II in ogni ambito;**
- **realizzare grandi sinergie con il territorio;**
- **costruire una comunità aperta, inclusiva e coesa nell'ambito di una governance partecipata favorendo le pari opportunità tra i generi;**
- **contrastare le disuguaglianze;**
- **formare alla sostenibilità contribuendo a realizzare una transizione sociale, ecologica e digitale;**
- **lavorare per la semplificazione dei procedimenti e la trasparenza nell'assegnazione delle risorse;**
- **garantire un solido equilibrio di bilancio.**

Queste strategie andranno declinate negli ambiti della didattica, della ricerca, della internazionalizzazione e della terza missione, nonché nell'ambito dei rapporti con il servizio sanitario nazionale del governo dell'Ateneo e del benessere organizzativo. Esse possono essere sintetizzate in uno slogan, una aspirazione che tutti già abbiamo nel cuore e che possiamo realizzare con l'impegno di tutti:

V.I.V.A. FEDERICO II L.E.AD.E.R.

V.I.V.A.= Valori, Innovazione, Visione, Autonomia

L.E.A.D.E.R.=Libertà, Eccellenza, Ascolto, Didattica, Ecosistema territoriale, Ricerca



La mia visione



Didattica

Didattica

innovativa e inclusiva
con al centro lo studente,
il suo talento, le sue aspirazioni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II



Didattica

3 Didattica

3.1 Visione

Gli studenti rappresentano la ragione stessa dell'esistenza dell'Università.

Ogni politica dell'Ateneo deve partire dai loro bisogni, dalle loro aspettative e dal loro diritto ad accedere a una formazione di alta qualità.

La Federico II deve essere un luogo nel quale si acquisiscono competenze professionali di altissima qualità nell'ambito di un sapere critico, ma anche uno spazio di crescita personale, di confronto culturale e di costruzione di una coscienza civile consapevole.

Viviamo una fase di profonda trasformazione della formazione universitaria.

La rivoluzione digitale, l'intelligenza artificiale, la globalizzazione dei mercati del lavoro, la transizione ecologica e i cambiamenti demografici stanno modificando profondamente le competenze richieste ai laureati.

Per affrontare queste sfide è necessario ripensare la didattica, rafforzare i servizi agli studenti, innovare i percorsi formativi e costruire un sistema capace di accompagnare ciascuno durante tutto il percorso universitario.

Dobbiamo contrastare l'abbandono, favorire il successo formativo e rendere la Federico II sempre più attrattiva.

L'obiettivo è mettere ogni studente nelle condizioni di esprimere pienamente il proprio potenziale in un Ateneo che deve essere spazio di formazione ma anche di relazione.



Didattica

3.2 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici

- Centralità dello studente e qualità dell'esperienza formativa
- Contrasto alla dispersione
- Formazione permanente
- Inclusione e diritto allo studio

Centralità dello studente e qualità dell'esperienza formativa

Garantire una esperienza universitaria più ricca, più inclusiva e più efficace.

Promuovere metodologie innovative senza rinunciare alla centralità della conoscenza e del rapporto diretto tra docente e studente.

Contrasto alla dispersione

Ridurre abbandoni, ritardi negli studi e fenomeni di esclusione.

Formazione permanente

Ampliare le opportunità di aggiornamento professionale e di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Inclusione e diritto allo studio

Rendere l'Università più accessibile a tutti, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali di partenza.



Didattica

3.3 Azioni prioritarie

Azioni prioritarie

- Piano "Zero Abbandoni": summer school per studenti delle scuole superiori; tutor disciplinari retribuiti per gli insegnamenti più critici: tutorato, counseling mentoring tra studenti senior e matricole; monitoraggio precoce degli studenti inattivi.
- Creazione di un Teaching and Learning Center di Ateneo per nuove modalità di erogazione della didattica.
- Creare un osservatorio permanente su carriere, abbandoni e occupabilità.
- Migliorare l'accoglienza e i servizi agli studenti.
- Aprirsi a richieste di formazione che fino ad oggi sono state ignorate o non intercettate efficacemente, quali ad esempio la domanda di formazione di studenti-lavoratori, riattivando la nostra funzione di ascensore sociale.
- Migliorare l'orientamento.
- Coordinare e incentivare tutta la formazione post-laurea.
- Pubblicizzare la nostra offerta formativa attraverso un centro di ateneo per la comunicazione.

3.3.1 Piano Zero Abbandoni

Attiveremo un programma integrato volto a contrastare la dispersione universitaria attraverso:

- tutorato disciplinare diffuso;
- mentoring tra studenti senior e matricole;
- monitoraggio precoce delle carriere;
- interventi mirati nei corsi con maggiori criticità;
- percorsi personalizzati di recupero.

3.3.2 Teaching and Learning Center di Ateneo per nuove modalità di erogazione della didattica

Le attuali modalità didattiche penalizzano fortemente alcune categorie di studenti, tra cui: gli studenti lavoratori, gli studenti neurodivergenti (DSA, autistici, ADHD), gli studenti caregiver.

Il tema è complesso e presenta elementi strutturali che riguardano l'intero sistema universitario italiano. Proprio per questo, ritengo fondamentale adottare una visione strategica, fondata su obiettivi di medio-lungo periodo, in grado di orientare in modo coerente anche le scelte operative di Dipartimenti e Corsi di Studio. Scelte che andranno fatte gradualmente e con rispetto dell'autonomia didattica del docente.

Una prima priorità è rendere l'Ateneo più accessibile, inclusiva e flessibile, in particolare per gli studenti lavoratori, agli studenti delle fasce sociali meno abbienti e ai caregiver, che oggi non trovano adeguata risposta. È necessario colmare questo divario, riaffermando il ruolo centrale dell'università pubblica, attraverso modelli organizzativi e didattici capaci di rispondere ai nuovi bisogni sociali, nel pieno rispetto della qualità, della riservatezza dei contenuti e del valore del lavoro docente.

Un secondo asse strategico riguarda il deciso miglioramento della qualità della didattica. Per esempio, le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale rappresentano un fattore abilitante, ma richiedono un investimento



Didattica

sistemico sull'adeguamento delle competenze metodologiche dell'intero contesto accademico. In questo ambito è indispensabile un cambio di passo: le linee guida nazionali sulla pubblica amministrazione indicano chiaramente la direzione verso lo sviluppo di modelli flessibili, personalizzati e orientati all'impatto per l'intera struttura.

Occorre quindi promuovere l'evoluzione verso contesti di apprendimento dinamici e reattivi alle sfide contemporanee, focalizzando l'attenzione sulla valorizzazione dell'accessibilità complessiva dell'ecosistema didattico. In questa prospettiva, la creazione di un **Teaching and Learning Center** di Ateneo rappresenta una leva strategica per l'innovazione didattica e il progresso complessivo dell'Ateneo.

Le crescenti esigenze poste dalla trasformazione digitale rendono necessaria l'istituzione di un organismo centrale dedicato all'innovazione e alla formazione digitale. Tale struttura avrà il compito di programmare, con una prospettiva di medio-lungo periodo, l'integrazione nei percorsi di laurea triennali e magistrali di contenuti relativi alle competenze digitali avanzate, tra cui intelligenza artificiale, analisi dei dati, approcci data-driven, cybersecurity, dinamiche comportamentali online e tutela della riservatezza delle informazioni.

E ciò anche in vista di quelle che devono essere azioni atte a contrastare la concorrenza delle università telematiche.

Occorre porre tuttavia grande attenzione a ciò che è utile alla trasmissione della conoscenza. Prima ancora dell'uso disinvolto di qualche strumento tecnologico, si deve formare il corpo docente su quella che potrebbe definirsi "semantica della didattica non convenzionale". L'uso di una didattica non convenzionale non deve essere assunto senza perdere di vista l'efficacia nella trasmissione della conoscenza.

La questione non è teledidattica sì o teledidattica no, sarebbe antistorico. La teledidattica ove necessario e possibile sarà una delle modalità di erogazione. Tuttavia, una didattica non convenzionale si dovrà di norma affiancare e mai sostituire alla lezione convenzionale, perché l'Università deve restare oltre che un luogo di formazione anche uno spazio di relazioni.

Si darà sicuramente maggior slancio e diffusione alle nuove modalità e forme di erogazione della didattica, per renderla più moderna, coinvolgente ed efficace:

- Aggiornamento diffuso su modalità didattiche alternative (flipped classroom, Project/Problem-Based Learning, Cooperative learning, Gamification e impiego delle nuove tecnologie e dell'IA per personalizzare l'apprendimento);
- Potenziamento di competenze trasversali con modalità laboratoriali (project work, case study);
- Supporto alla realizzazione di attività quali Hackathon di Innovazione;

Sarà inoltre fondamentale rafforzare l'infrastruttura digitale a supporto dell'apprendimento dell'Ateneo, ampliando e aggiornando l'insieme delle piattaforme, delle applicazioni già esistenti (Federica web learning, Moodle) e delle soluzioni tecnologiche basate su tecnologie emergenti quali intelligenza artificiale, apprendimento automatico, realtà aumentata e realtà virtuale. Questo nuovo ecosistema innovativo metterà a disposizione ulteriori strumenti capaci non solo di migliorare l'erogazione delle attività formative, ma anche di sviluppare competenze operative indispensabili per studenti e docenti, favorendo processi quali l'elaborazione dei dati, la produzione di contenuti testuali e l'automazione di attività complesse.



Didattica

Le iniziative previste si baseranno su un utilizzo sinergico delle diverse tecnologie digitali, compresi gli ambienti immersivi e virtuali di nuova generazione. Tali soluzioni consentiranno la creazione di spazi personalizzati nei quali studenti, docenti e laureati potranno interagire, collaborare e partecipare a esperienze formative, progettuali e di aggiornamento professionale, sia durante il percorso accademico sia nelle fasi successive al conseguimento del titolo di studio.

3.3.3 Osservatorio permanente su carriere, abbandoni e occupabilità.

Per ottimizzare le performance del nostro Ateneo e in un'ottica di continuo miglioramento dell'ecosistema universitario, attiveremo un Osservatorio Permanente dedicato al ciclo di vita dello studente e del laureato che lavorerà alla realizzazione di un cruscotto completo della didattica. L'obiettivo sarà rafforzare e rendere più trasparenti gli strumenti di monitoraggio dell'efficacia della didattica. Monitorando l'andamento delle carriere, il fenomeno degli abbandoni e i tassi di occupabilità, disporremo di una bussola strategica fondamentale. Questo ci consentirà di implementare azioni correttive in tempo reale, potenziare i servizi di tutorato e orientamento, e consolidare la reputazione dell'ateneo come hub di eccellenza formativa. Questo strumento consentirà di guidare l'evoluzione strutturale dei nostri percorsi, rafforzando la capacità dell'ateneo di rispondere con efficacia alle sfide dell'inclusione e dell'attrattività.

3.3.4 Migliorare l'accoglienza e i servizi agli studenti

Investiremo su:

- biblioteche;
- aule studio;
- mense;
- residenze;
- mobilità;
- servizi sanitari;
- supporto psicologico.
- attività sportive dilettantistiche.

L'obiettivo è rendere l'esperienza universitaria più completa e più vicina alle esigenze reali degli studenti.

3.3.5 Aprirsi a richieste di formazione che fino ad oggi sono state ignorate o non intercettate efficacemente

La Federico II deve tornare ad essere un potente ascensore sociale.

Per questo svilupperemo:

- percorsi flessibili;
- servizi dedicati agli studenti lavoratori, studenti neurodivergenti, studenti caregiver;



Didattica

- strumenti digitali di supporto;
- riconoscimento delle competenze professionali maturate.

Promuoveremo inoltre:

- laboratori interdisciplinari;
- attività esperienziali;
- simulazione avanzata;
- didattica basata su progetti;
- integrazione tra presenza e strumenti digitali;
- corsi con competenze trasversali, digitali e green.

3.3.6 Migliorare l'Orientamento

Sull'orientamento si è fatto molto. Occorre costruire un sistema integrato che colleghi:

- scuole;
- Ateneo;
- mondo del lavoro;
- formazione post-laurea.

L'orientamento dovrà accompagnare gli studenti prima, durante e dopo il percorso universitario, agevolando il collegamento tra le aziende che offrono lavoro e i nostri laureati.

3.3.7 Coordinare e incentivare tutta la formazione post-laurea

Sarà avviato un piano di coordinamento, valorizzazione e messa a sistema di:

- master;
- corsi di perfezionamento;
- corsi di aggiornamento professionale;
- formazione continua.

La Federico II dovrà diventare un punto di riferimento per l'apprendimento permanente nel Mezzogiorno e nel Mediterraneo.



Didattica

3.3.8 Pubblicizzare la nostra offerta formativa attraverso un centro di ateneo per la comunicazione.

Promuoveremo in modo coordinato e strategico l'offerta formativa dell'Ateneo attraverso la creazione di un Centro di Ateneo per la Comunicazione, dedicato alla valorizzazione dei corsi di studio, delle opportunità formative e dei risultati della ricerca. Il Centro svilupperà campagne di comunicazione innovative, rivolte a studenti, famiglie e stakeholder, rafforzando l'identità della Federico II e accrescendone l'attrattività a livello nazionale e internazionale. Una comunicazione professionale, integrata e basata sui dati contribuirà a rendere più visibile la qualità della nostra offerta formativa e a favorire scelte consapevoli da parte delle future studentesse e dei futuri studenti.



Internazionalizzazione

Internazionalizzazione nella Federico II

Connettiamo culture



MOBILITÀ
INTERNAZIONALE

COLLABORAZIONI
GLOBALI

DIDATTICA
INTERNAZIONALE

SCAMBIO
DI IDEE

DIVERSITÀ
E INCLUSIONE



Internazionalizzazione

4 Internazionalizzazione

4.1 Visione

L'internazionalizzazione è una dimensione strutturale dell'Università contemporanea e una chiave strategica per proiettare nel mondo la Federico II.

Il nostro Ateneo deve diventare uno dei principali poli universitari internazionali rafforzando principalmente la sua posizione nel Mediterraneo.

La nostra posizione geografica, la storia dell'Ateneo e la qualità delle competenze presenti ci consentono di ambire a questo ruolo.

È necessario compiere un salto di qualità.

La Federico II deve essere riconosciuta nel mondo come una destinazione privilegiata per la formazione, la ricerca e l'innovazione.

Un'Università veramente internazionale non è solo quella che attrae talenti dall'estero, ma anche quella che offre alla propria comunità – studenti, docenti, dottorandi, specializzandi e personale – l'opportunità concreta di formarsi e confrontarsi in un contesto globale.

Una Università che istituzionalizzi le relazioni con altri Atenei, gruppi di studio e altre Istituzioni internazionali.

4.2 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici

- Aumentare l'attrattività internazionale
- Rafforzare la mobilità
- Sviluppare programmi internazionali
- Rafforzare il ruolo mediterraneo dell'Ateneo

Aumentare l'attrattività internazionale

Incrementare il numero di studenti, ricercatori e visiting professor provenienti dall'estero.

Rafforzare la mobilità

Promuovere esperienze internazionali per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

Sviluppare programmi internazionali

Incrementare corsi in lingua inglese, double degree e programmi congiunti.

Rafforzare il ruolo mediterraneo dell'Ateneo



Internazionalizzazione

Fare della Federico II un punto di riferimento per l'intera area euro-mediterranea.

4.3 Azioni prioritarie

Azioni prioritarie

- Creare un **Centro per l'internazionalizzazione**
- Incrementare Programmi internazionali.
- Creare un fondo di Ateneo che integri le borse ministeriali ERASMUS.
- Comunicazione internazionale.
- Stabilire una tassa di iscrizione per gli studenti stranieri differenziata per Paese di provenienza e per reddito familiare prevedendo una No Tax Area.

4.3.1 Centro di supporto per l'internazionalizzazione

Il **Centro di Supporto all'Internazionalizzazione** avrà il compito di coordinare, promuovere e rafforzare la dimensione internazionale dell'Ateneo, supportando studenti, docenti, ricercatori e strutture amministrative.

Il Centro supporterà i Dipartimenti e le altre strutture universitarie nella definizione e nell'attuazione delle politiche di internazionalizzazione della didattica, nella realizzazione di percorsi formativi a carattere internazionale, nell'attivazione di accordi di cooperazione e di programmi di mobilità, nonché nell'accoglienza e nell'integrazione degli studenti provenienti dall'estero.

Tra le sue funzioni rientreranno:

a) Attrazione di studenti e ricercatori internazionali

Promozione dell'offerta formativa all'estero.

Partecipazione a fiere, eventi e campagne internazionali di orientamento.

Supporto nelle procedure di ammissione, immatricolazione e rilascio della documentazione necessaria.

Assistenza per visti, permessi di soggiorno, alloggio e integrazione.

b) Gestione della mobilità internazionale

Coordinamento dei programmi di scambio e mobilità studentesca e docente.

Supporto amministrativo per accordi bilaterali e multilaterali.

Assistenza agli studenti in uscita e in ingresso.

Monitoraggio della qualità delle esperienze internazionali.

c) Sviluppo di partnership strategiche

Individuazione e gestione di accordi con università, centri di ricerca e organizzazioni internazionali.



Internazionalizzazione

Promozione di lauree congiunte, doppie lauree e programmi condivisi.
Costruzione di reti accademiche internazionali.

La Federico II rafforzerà la partecipazione:

- alle alleanze universitarie europee come AURORA;
- alle reti mediterranee;
- ai network scientifici globali.

d) Internazionalizzazione della didattica

Sostegno allo sviluppo di corsi in lingua inglese e programmi internazionali.

Promozione di insegnamenti con docenti stranieri.

Incentivazione di metodologie didattiche interculturali e digitali.

Supporto alla mobilità dei ricercatori.

Organizzazione di eventi e incontri con partner esteri.

e) Accoglienza e integrazione

Programmi di mentoring e buddy system per studenti internazionali.

Attività culturali e interculturali.

Servizi di orientamento e supporto continuo.

Iniziative per favorire l'inclusione nella comunità universitaria.

Bisognerà:

- attivare stretti rapporti, tramite la Farnesina, con le Ambasciate dei Paesi extracomunitari al fine di accelerare i permessi per gli studenti stranieri.
- pubblicizzare la nostra offerta formativa all'estero ricorrendo ad agenzie internazionali, alla diplomazia culturale e ai nostri Istituti di studi italiani all'estero.
- Fornire uno sportello unico, un Welcome office internazionale per l'assistenza agli studenti per ottenere codice fiscale, conto bancario, residenza ed altri servizi necessari.

Welcome Office Internazionale

Sarà istituito un servizio unico dedicato a:

- accoglienza;
- immatricolazione;
- supporto logistico;
- orientamento;
- integrazione degli studenti stranieri.



Internazionalizzazione

f) Monitoraggio e valutazione

Raccolta e analisi di indicatori di internazionalizzazione.

Elaborazione di report e benchmark con università nazionali e internazionali.

Supporto alla definizione delle strategie di internazionalizzazione dell'Ateneo.

4.3.2 Fondo Integrativo Erasmus

L'Ateneo integrerà le opportunità offerte dai programmi europei attraverso strumenti di sostegno alla mobilità.

4.3.3 Programmi internazionali

Saranno incentivati:

- double degree;
- joint degree;
- corsi internazionali;
- summer e winter school;
- programmi di alta formazione internazionale.

Si promuoverà l'istituzione e il consolidamento di dottorati internazionali, quali strumenti strategici per accrescere l'attrattività dell'Ateneo e la qualità della ricerca. Si sosterranno i master internazionali con fondi dedicati al fine di favorire la cooperazione accademica internazionale e lo sviluppo di competenze avanzate.

I Centri Interdipartimentali potranno proporre accordi internazionali ed essere sede di dottorati a carattere internazionale.

4.3.4 Comunicazione internazionale

Sarà realizzato un piano di promozione internazionale volto a valorizzare:

- offerta formativa;
- ricerca;
- servizi;
- opportunità professionali.

4.3.5 Napoli e il Mediterraneo

L'internazionalizzazione non deve significare perdita di identità.

Al contrario, Napoli e il Mediterraneo rappresentano il principale elemento distintivo della Federico II.

La nostra Università deve proporsi al mondo come luogo di incontro tra culture, saperi e tradizioni differenti, contribuendo alla costruzione di uno spazio internazionale fondato sul dialogo, sulla cooperazione e sulla pace.



Internazionalizzazione



Ricerca e innovazione



Ricerca e Innovazione

Conoscenza che genera futuro.
Idee che diventano soluzioni.
Insieme, per un mondo migliore.

 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

SCOPRIRE INNOVARE COLLABORARE GENERARE IMPATTO

Dalla curiosità
nasce la **conoscenza**.
Dalla conoscenza
nasce il **progresso**.
Dalla ricerca
nasce il **futuro**.



Rafforzare la Federico II come grande infrastruttura di conoscenza, capace di attrarre talenti, fondi competitivi e partnership strategiche.
Ricerca e Innovazione



Ricerca e innovazione

5 Ricerca e Innovazione

5.1 Visione

La ricerca è un ambito vitale. La possibilità dell'Italia e dell'Europa di rimanere ai vertici della competizione globale si basa sulla capacità di essere all'avanguardia in questo settore.

È attraverso la ricerca che si produce nuova conoscenza, si generano innovazione e progresso, si affrontano le grandi sfide della società contemporanea e si costruisce il futuro delle nuove generazioni.

Occorre migliorare la nostra collocazione internazionale che, rispetto alle altre università italiane, non ci rende giustizia. Abbiamo settori scientifici che sono ai primi posti a livello mondiale per qualità delle loro ricerche, anche in ambiti strategici e abilitanti. Settori che dobbiamo ulteriormente sostenere perché possano correre sempre di più. Ci sono tuttavia altri settori che necessitano di un'attenzione e vanno messi nelle condizioni di fare meglio, in modo che tutta la Federico II faccia un grosso balzo in avanti. È necessario curare maggiormente la tutela della proprietà intellettuale e la valorizzazione di spin-off e startup.

La Federico II dispone di un patrimonio scientifico straordinario. In tutte le aree culturali dell'Ateneo esistono competenze riconosciute a livello internazionale, gruppi di ricerca di eccellenza, laboratori avanzati e comunità scientifiche capaci di competere ai massimi livelli.

Questa ricchezza deve diventare il motore di una nuova fase di sviluppo.

La visione è fare della Federico II una delle principali università europee della ricerca, capace di attrarre talenti, risorse e opportunità, valorizzando tutte le aree disciplinari.

La ricerca non può essere concepita come un insieme di attività separate.

Oggi la vera sfida di un grande Ateneo è di generare conoscenza attraverso l'integrazione dei saperi. Come Rettore voglio una Federico II nella quale i dipartimenti non siano realtà isolate ma nodi di una rete culturale e scientifica sempre più integrata. Io ritengo che la vera eccellenza non è quella che emerge dalla competizione ma quella che nasce dalla cooperazione. Per riuscirci dovremo rafforzare i legami tra le nostre aree accademiche, riconoscendo che la qualità di un Ateneo non dipende solo dalla somma delle sue eccellenze, ma anche dalla capacità di metterle in relazione.

Il nostro Ateneo deve diventare un ecosistema nel quale persone, infrastrutture, competenze e istituzioni collaborano per generare conoscenza e trasformarla in valore sociale, culturale ed economico.



Ricerca e innovazione

5.2 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici

- Promuovere eccellenza scientifica e trasversalità dei saperi.
- Potenziare la ricerca competitiva e Sostenere la ricerca di base
- Valorizzare giovani ricercatori e dottorandi
- Rafforzare le infrastrutture

Promuovere eccellenza scientifica e trasversalità dei saperi

La vera eccellenza non è quella che emerge dalla competizione ma quella che nasce dalla cooperazione. Per riuscire dovremo rafforzare i legami tra le nostre aree accademiche, riconoscendo che la qualità di un Ateneo non dipende dalla somma delle sue eccellenze, ma dalla capacità di metterle in relazione. Ogni Dipartimento non deve essere una isola ma un nodo di una fitta rete culturale e scientifica che deve interagire sempre più allo scopo di valorizzare le aree di eccellenza già presenti e sostenere i settori che necessitano di ulteriore crescita. Promuovere l'interazione tra discipline scientifiche, tecnologiche, umanistiche, sociali e mediche.

Potenziare la ricerca competitiva e Sostenere la ricerca di base

Incrementare la capacità di attrarre finanziamenti nazionali, europei e internazionali. La ricerca di base costituisce la sorgente di ogni innovazione futura e deve essere sostenuta con continuità.

Valorizzare giovani ricercatori e dottorandi

Creare condizioni favorevoli per la crescita delle nuove generazioni della ricerca.

Rafforzare le infrastrutture

Garantire laboratori, attrezzature e servizi adeguati alle esigenze della ricerca contemporanea.

5.3 Azioni Prioritarie

Azioni prioritarie

- Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario
- Mantenimento nel sistema degli RTDA
- Creare un Centro di supporto per la Ricerca Competitiva.



Ricerca e innovazione

- Continuità post-PNRR
- Piano straordinario per arruolamento tecnici e tecnologi.
- Piano laboratori.
- Ricerca interdisciplinare, transdisciplinare e metadisciplinare.
- Dottorati e giovani ricercatori.
- Proprietà intellettuale e innovazione.
- Centri di ricerca interdipartimentali e interuniversitari.

5.3.1 Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario

In molti Dipartimenti si sta verificando una distribuzione del personale docente che è ben lontana dal richiamare una disposizione a piramide. L'automatismo della tenure-track, non accompagnato da successive progressioni di carriera sta determinando una distribuzione della docenza che nei tre livelli: RTDA/RTT, professori associati (PA) e Professori ordinari (PO) sta assomigliando geometricamente sempre più ad una trottola.



C'è una base stretta di RTDA/RTT seguita da una pancia enorme in certi dipartimenti di PA e una punta stretta di PO. La questione va affrontata a livello di CRUI e di Ministero dell'Università ma anche a livello di Ateneo. Nelle more di una soluzione nazionale alla questione non possiamo mortificare le attese di carriera di tanti PA che hanno tutte le carte in regola per meritare una progressione.

La progressione PO rappresenta soprattutto uno strumento per:

- La valorizzazione del merito e delle competenze maturate
- Il superamento dei blocchi di carriera;
- Il Ricambio e sviluppo della docenza.

Prevederò pertanto un Piano straordinario pluriennale per la progressione da Professore Associato a Professore Ordinario, finalizzato alla valorizzazione del merito, alla riduzione dei blocchi di carriera e al rafforzamento della capacità di sviluppo delle strutture dipartimentali, con criteri trasparenti e programmazione delle risorse.

5.3.2 Mantenimento nel sistema degli RTDA

Il notevole arruolamento compiuto con i fondi del PNRR ha determinato un forte aumento di RTDA nel nostro Ateneo. Attualmente sono circa 550.

Gli RTDA rappresentano:

- investimenti già effettuati dall'Ateneo;



Ricerca e innovazione

- competenze scientifiche formate negli anni;
- capacità progettuale;
- continuità dei gruppi di ricerca.

Non è possibile procedere prevedendo la possibilità di un arruolamento immediato di tutti gli attuali RTDA, all'esito naturalmente del superamento di un concorso pubblico, caricandoli sul Fondo di Finanziamento ordinario, perché questo sarebbe incompatibile con il rispetto dell'indice di sostenibilità relativo all'acquisizione di personale. Inoltre, occorre rispettare anche un equilibrio tra nuovi ingressi, progressioni di carriera e possibilità di ingresso per gli attuali RTDA.

Pertanto, l'obiettivo sarà offrire la possibilità di un mantenimento nel sistema degli attuali RTDA tramite contratti di ricerca e successivo assorbimento diluito in più anni sul FFO. Naturalmente non si sta parlando di meccanismi automatici ma di possibilità che potranno concretizzarsi solo a valle del superamento di un concorso pubblico.

5.3.3 Centro Integrato per la Ricerca Competitiva

Sarà istituita una struttura dedicata al supporto della progettazione nazionale e internazionale.

Il Centro avrà il compito di:

- monitorare i bandi;
- supportare la progettazione;
- assistere nella gestione amministrativa;
- favorire la costruzione di partenariati;
- promuovere opportunità di finanziamento.

La Federico II rafforzerà la propria presenza nei luoghi in cui si definiscono le politiche europee della ricerca. L'obiettivo sarà intercettare tempestivamente opportunità e orientamenti strategici.

5.3.4 Continuità post-PNRR

I risultati ottenuti grazie al PNRR devono essere consolidati.

Occorre trasformare investimenti straordinari in sviluppo strutturale e duraturo.

Saranno predisposti programmi specifici per:

- la valorizzazione delle infrastrutture realizzate;
- la sostenibilità dei progetti attivati;
- il mantenimento delle competenze acquisite.

5.3.5 Piano straordinario di arruolamento di tecnici e tecnologi

La crescente complessità delle attività di ricerca richiede competenze tecniche altamente qualificate, capaci di supportare l'utilizzo delle infrastrutture scientifiche, la gestione dei laboratori e lo sviluppo di progetti innovativi. Per questo motivo, promuoverò un Piano straordinario per il reclutamento di tecnici e tecnologi, finalizzato a rafforzare il capitale umano a supporto della ricerca e del trasferimento tecnologico.



Ricerca e innovazione

L'obiettivo è colmare le carenze presenti nelle strutture dipartimentali, nei centri di ricerca e nelle grandi infrastrutture scientifiche dell'Ateneo, valorizzando figure professionali indispensabili per aumentare la competitività della Federico II nei programmi nazionali e internazionali. Il piano sarà accompagnato da percorsi di formazione continua, valorizzazione professionale e integrazione stabile dei tecnici e tecnologi nelle strategie di sviluppo della ricerca di Ateneo.

5.3.6 Piano per i laboratori

Molte aree dell'Ateneo presentano esigenze significative in termini di spazi, manutenzioni e attrezzature. Sarà avviato un programma pluriennale volto a:

- Certificare i laboratori per ricerca e conto terzi
- ammodernare i laboratori didattici;
- rafforzare le infrastrutture condivise;
- migliorare la manutenzione delle grandi attrezzature;
- sviluppare piattaforme comuni di ricerca.

5.3.7 Ricerca interdisciplinare, transdisciplinare e metadisciplinare

Le grandi sfide contemporanee richiedono l'integrazione di competenze diverse.

Promuoveremo programmi dedicati a:

- salute;
- sostenibilità;
- energia;
- intelligenza artificiale;
- transizione digitale;
- sicurezza alimentare;
- innovazione sociale.

5.3.8 Dottorati e giovani ricercatori

I giovani rappresentano il futuro dell'Università.

Sarà sviluppata una politica volta a:

- rafforzare i dottorati;
- favorire la mobilità internazionale;
- sostenere l'inserimento dei giovani ricercatori;
- valorizzare il merito.

5.3.9 Proprietà intellettuale e innovazione

La tutela della proprietà intellettuale e la valorizzazione dei risultati della ricerca saranno considerate priorità strategiche.

Saranno rafforzati:



Ricerca e innovazione

- brevetti;
- licenze;
- spin-off;
- start-up;

5.3.10 Centri Interdipartimentali e Interateneo: motori di interdisciplinarietà e innovazione

Occorre valorizzare i Centri Interdipartimentali e Interateneo come infrastrutture scientifiche e organizzative capaci di promuovere l'interdisciplinarietà, attrarre risorse competitive e rafforzare il posizionamento nazionale e internazionale dell'Ateneo.

I grandi temi contemporanei — salute, sostenibilità, energia, digitalizzazione, intelligenza artificiale, patrimonio culturale, sicurezza alimentare e cambiamenti climatici — richiedono approcci multidisciplinari che superino i confini tradizionali dei singoli Dipartimenti. I Centri rappresentano il luogo naturale in cui tali competenze possono integrarsi e generare innovazione scientifica e impatto sociale.

Occorre:

1. Inserire i Centri nella programmazione strategica di Ateneo

- Riconoscere formalmente il ruolo dei Centri nella pianificazione strategica dell'Università.
- Definire obiettivi e indicatori di performance coerenti con le missioni dell'Ateneo.
- Garantire un dialogo strutturato tra governance centrale, Dipartimenti e Centri.

2. Rafforzare il sostegno amministrativo e gestionale

- Semplificare le procedure amministrative e contabili.
- Potenziare il supporto alla gestione dei progetti complessi.
- Ridurre gli oneri burocratici che limitano l'efficacia operativa dei Centri.

3. Favorire la progettazione interdisciplinare

- Attivare bandi interni dedicati a progetti che coinvolgano più Dipartimenti e Centri.
- Premiare le iniziative capaci di aggregare competenze complementari.
- Incentivare la partecipazione congiunta ai programmi nazionali ed europei.

4. Sostenere l'internazionalizzazione

- Promuovere accordi scientifici con università e centri di ricerca internazionali.
- Favorire la partecipazione a reti europee e globali di ricerca.
- Incentivare programmi di mobilità per ricercatori e giovani studiosi.

5. Valorizzare le infrastrutture condivise

- Favorire l'accesso integrato alle grandi attrezzature e ai laboratori.
- Promuovere la condivisione delle competenze tecniche e scientifiche.
- Sviluppare modelli di gestione efficienti delle infrastrutture comuni.

6. Potenziare il trasferimento tecnologico e l'impatto sociale

- Rafforzare le collaborazioni con imprese, enti pubblici e terzo settore.
- Sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca.
- Incentivare iniziative ad alto impatto economico, sociale e culturale.

Impegno del Rettore

I Centri Interdipartimentali e Interateneo rappresentano un patrimonio strategico della Federico II. Mi impegno a rafforzarne il ruolo, la visibilità e la capacità operativa, affinché diventino sempre più luoghi di integrazione delle



Ricerca e innovazione

competenze, incubatori di progettualità innovative e strumenti fondamentali per affrontare le grandi sfide scientifiche e sociali del nostro tempo.

Prevederò la Istituzione della Conferenza annuale dei Centri di Ricerca dell'Ateneo

Un appuntamento annuale nel quale tutti i Centri Interdipartimentali e Interateneo presentano attività, risultati, progettualità e fabbisogni alla comunità accademica e agli stakeholder esterni, favorendo contaminazione scientifica, nuove collaborazioni e maggiore visibilità istituzionale.



Terza missione e impatto sociale



Terza Missione- Impatto sociale

Conoscenza
a servizio del territorio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

CULTURA | INNOVAZIONE | COMUNITÀ | SOSTENIBILITÀ | INCLUSIONE

— INSIEME PER CREARE VALORE, INSIEME PER IL FUTURO —



Terza missione e impatto sociale

6 Terza missione/impatto sociale

6.1 Visione

La Terza missione è una leva decisiva per affermare il ruolo pubblico dell'Università e contribuire a una società più equa, sostenibile e aperta. Essa ha un valore strategico perché crea innovazione sociale, culturale ed economica attraverso il dialogo con i territori.

La Terza Missione rappresenta il modo attraverso cui l'Università restituisce alla società ciò che produce attraverso la didattica e la ricerca. Essa non è un'attività aggiuntiva.

È una dimensione fondamentale dell'identità della Federico II.

Negli ultimi anni, l'Ateneo Federico II ha definito una visione strategica chiara e costruito un'organizzazione diffusa nei Dipartimenti. I risultati raggiunti hanno portato a un importante posizionamento nazionale e a un eccellente risultato nella VQR-Valorizzazione delle Conoscenze. Un traguardo importante che può rappresentare un punto di partenza. Sarà fondamentale proseguire lungo il percorso delineato, portando a compimento alcune proposte strategiche che, pur non avendo ancora trovato piena attuazione, risultano essenziali per sostenere il lavoro delle colleghe e dei colleghi impegnati quotidianamente nelle attività di Terza missione. Tra queste:

- il finanziamento strutturato di progetti di Terza Missione, analogamente a quanto avviene per i progetti di ricerca;
- il riconoscimento delle attività svolte nell'ambito della Terza Missione nei percorsi di progressione di carriera;
- la valorizzazione di tali attività nei criteri di distribuzione delle risorse di Ateneo;
- una delega pienamente operativa sulla Terza Missione, con strumenti, risorse e capacità di coordinamento adeguati alla rilevanza strategica che queste attività hanno assunto per l'Università contemporanea.

6.2 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici

- Valorizzare conoscenza, patrimonio culturale e public engagement
- Rafforzare il trasferimento tecnologico verso imprese e PA
- Misurare e comunicare l'impatto sociale dell'Ateneo

Valorizzare conoscenza, patrimonio culturale e public engagement

Consolidare la presenza dell'Ateneo nella vita culturale e civile del territorio.

Trasformare la ricerca in innovazione e sviluppo.

Promuovere il dialogo tra Università e società.

Rafforzare il trasferimento tecnologico verso imprese e PA

Potenziare le attività di trasferimento tecnologico, favorendo la creazione di partenariati strategici con imprese e Pubbliche Amministrazioni, sostenendo la brevettazione, la nascita di spin-off e la diffusione delle competenze scientifiche nei processi produttivi e amministrativi.



Terza missione e impatto sociale

Misurare e comunicare l'impatto sociale dell'Ateneo

La Federico II genera ogni giorno valore per la società attraverso la formazione, la ricerca, l'innovazione, la cultura e l'impegno civico. Vogliamo dotare l'Ateneo di strumenti efficaci per misurare, monitorare e rendere visibile questo impatto, attraverso indicatori trasparenti e un bilancio sociale periodico. Comunicare in modo chiaro i risultati raggiunti significa rafforzare il rapporto di fiducia con studenti, famiglie, istituzioni e territorio, valorizzando il contributo concreto dell'Università allo sviluppo sostenibile, all'inclusione sociale e alla crescita delle comunità.

6.3 Azioni prioritarie

Azioni prioritarie

- Fondazione Federico II
- Centro di Ateneo per la Terza Missione
- Trasferimento tecnologico
- Public Engagement
- Academy
- Diplomazia scientifica
- Identità visiva e comunicazione
- Bilancio di impatto sociale e piattaforma pubblica dei risultati
- Valorizzare il patrimonio culturale dell'Ateneo.
- Enti e Società partecipate
- CESMA: infrastruttura strategica per la ricerca, la terza missione e l'innovazione
- Start-up e Spin-off
- Brevetti
- Modifica del Regolamento conto terzi e del Regolamento sulla premialità

6.3.1 Fondazione Federico II

La Fondazione dovrà diventare uno strumento operativo di sviluppo.

Sarà aperta alla collaborazione con:

- imprese;
- istituzioni;
- fondazioni;
- organizzazioni nazionali e internazionali.

In particolare, la Fondazione dovrà:

- sostenere il trasferimento tecnologico e la valorizzazione dei risultati della ricerca, favorendo collaborazioni con imprese, enti pubblici e investitori;



Terza missione e impatto sociale

- promuovere attività di raccolta fondi, mecenatismo e fundraising per finanziare borse di studio, infrastrutture, progetti di ricerca e iniziative di inclusione sociale;
- supportare la nascita e la crescita di spin-off, start-up innovative e percorsi di imprenditorialità accademica;
- rafforzare le relazioni con alumni, stakeholder e comunità territoriali, creando una rete stabile di sostegno e collaborazione per l'Ateneo;
- sviluppare programmi di formazione continua, alta formazione e aggiornamento professionale rivolti a imprese, professionisti e Pubbliche Amministrazioni;
- promuovere eventi culturali, scientifici e divulgativi che accrescano la visibilità e l'impatto sociale della Federico II;
- attrarre risorse nazionali e internazionali attraverso partenariati strategici e progettualità condivise;
- contribuire alla misurazione e alla comunicazione dell'impatto economico, sociale e culturale generato dall'Università sul territorio e sul Paese.

La Fondazione dovrà operare con criteri di trasparenza, efficienza e accountability, rappresentando una leva fondamentale per rafforzare l'autonomia, la competitività e la capacità di innovazione della Federico II.

6.3.2 Centro di Ateneo per la Terza Missione

Sarà istituita una struttura di coordinamento capace di mettere in rete le numerose iniziative già presenti nei Dipartimenti.

6.3.3 Trasferimento tecnologico

Verranno potenziate le attività di:

- valorizzazione dei brevetti;
- supporto agli spin-off e alle start-up;
- incubazione di imprese innovative;
- trasferimento tecnologico.

6.3.4 Public Engagement

L'Università deve dialogare costantemente con i cittadini.

Saranno sviluppati:

- festival della scienza;
- attività nelle scuole;
- eventi culturali;
- iniziative divulgative;
- programmi di citizen science.

6.3.5 Diplomazia scientifica

La Federico II promuoverà rapporti strutturati con istituzioni internazionali, favorendo la presenza delle proprie competenze nei grandi network globali della conoscenza.



Terza missione e impatto sociale

6.3.6 Identità visiva e comunicazione

L'immagine della Federico II deve riflettere il suo prestigio.

Sarà sviluppata una strategia integrata di comunicazione capace di valorizzare attività, risultati e opportunità offerte dall'Ateneo.

6.3.7 Academy

Sviluppo e potenziamento del sistema delle Academy di Ateneo. Il sistema delle sedici Academy della Federico II rappresenta un modello d'eccellenza nazionale e internazionale per l'alta formazione gratuita e la sinergia con il mondo industriale. Al fine di consolidare questo primato e massimizzarne l'impatto sul tessuto produttivo, il programma rettorale si articolerà sui seguenti obiettivi:

Integrazione dei modelli didattici innovativi: Estendere l'approccio multidisciplinare del Challenge Based Learning (CBL) e del Learning by Doing – già pilastri di realtà storiche come la Apple Developer Academy e la PharmaTech Academy – anche agli altri percorsi formativi, incentivando l'uso di laboratori in realtà estesa (extended reality) per potenziare l'attività pratica immersiva.

Ampliamento dell'internazionalizzazione: Incrementare l'offerta formativa erogata interamente in lingua inglese per attrarre un numero sempre maggiore di talenti globali, sul modello delle Academy dedicate all'aerospazio e alle tecnologie digitali.

Inclusività e sostegno al diritto allo studio: Potenziare l'erogazione di borse di studio e bandi dedicati all'imprenditorialità femminile, garantendo al contempo che l'accesso rimanga aperto e gratuito anche a profili non strettamente tecnici, valorizzando la contaminazione tra discipline umanistiche, economiche e scientifico-tecnologiche.

Radicamento territoriale e transizione ecologica: Consolidare la presenza delle Academy nei poli tecnologici strategici di San Giovanni a Teduccio, Scampia e Pomigliano d'Arco, orientando i nuovi partenariati industriali verso i temi della mobilità sostenibile, della prevenzione dei rischi ambientali e dell'agritech, in stretta coerenza con gli obiettivi del PNRR.

6.3.8 Valorizzare il patrimonio culturale dell'Ateneo: sistema museale ed Orti botanici

Occorre riconoscere che il lavoro continuamente svolto per i nostri Musei e per gli Orti botanici di Ateneo è intenso, attento e rispettoso dell'importante funzione ad essi assegnata.

Il Sistema Museale (SMA) della Federico II opera nel contesto metropolitano della città di Napoli in siti di notevolissima importanza storico-architettonica (Centro antico di Napoli – Complesso Monumentale Collegio Massimo dei Gesuiti e Complesso dei Santi Marcellino e Fesio – Reggia di Portici). Le attività museali poste in



Terza missione e impatto sociale

essere – grazie anche al grande investimento sui Musei da parte dell'Ateneo – hanno svolto un ruolo di raccordo e promozione finalizzato alla conservazione, studio, ostensione e fruizione del magnifico capitale di reperti scientifici, ma anche del grande valore culturale del patrimonio architettonico e storico-artistico delle stesse strutture museali. Parimenti l'Orto botanico di Napoli custodisce alcune delle più importanti collezioni scientifiche d'Europa, per numero e qualità di esemplari, estendendosi per circa 12 ettari, sui cui sono coltivate migliaia di specie vegetali, raggruppati in collezioni organizzate secondo criteri sistematici, ecologici ed etnobotanici. Considerazioni analoghe valgono per l'Orto botanico di Portici Orto di Portici, collocato all'interno del Bosco Gussone, che costituisce una vera e propria cornice naturale al museo delle collezioni botaniche. Tutte queste strutture, unite alle collezioni librerie delle biblioteche di Ateneo e agli beni di Ateneo, costituiscono un patrimonio culturale enorme.

La valorizzazione e tutela di questo patrimonio avrà l'obiettivo di divenire sempre più un incubatore di iniziative non limitate al contesto accademico, ma inclusive della cittadinanza e del territorio. Un ruolo di raccordo e promozione finalizzato alla conservazione, studio, ostensione e fruizione del magnifico capitale di reperti scientifici, ma anche del grande valore culturale del patrimonio architettonico e storico-artistico delle stesse strutture.

Procederemo inoltre a realizzare un polo museale diffuso che metta a sistema il patrimonio culturale che si trova nei vari dipartimenti.

Si creerà un museo della memoria industriale nel complesso di San Giovanni a Teduccio che raccolga foto, vecchi macchinari e testimonianze orali da parte di discendenti di imprenditori e operai e che nel tempo possa essere aperto al pubblico e visitato come avviene per luoghi analoghi in Italia e all'estero. In sostanza un progetto di archeologia industriale a tutto campo che dovrà vedere coinvolti studenti, professori e ricercatori di storia contemporanea, sociologi economici e del lavoro, economisti e professori di letteratura italiana per ciò che riguarda i romanzi che descrivono la fabbrica e la vita operaia a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Saranno inoltre promossi scavi archeologici e l'organizzazione di rassegne, festival, presentazioni di libri e attività artistiche trasformando l'Ateneo in un vero e proprio promotore di cultura accessibile.

6.3.9 Enti e Società partecipate

Le società e gli enti partecipati rappresentano uno strumento strategico per valorizzare il patrimonio di competenze dell'Ateneo, favorire il trasferimento tecnologico, sostenere l'innovazione e rafforzare il legame tra università, territorio e sistema produttivo.

L'azione di governo sarà orientata a garantire una gestione trasparente, efficiente e coerente con la missione istituzionale della Federico II, attraverso un monitoraggio costante delle attività e dei risultati delle partecipazioni.

Saranno promosse:

- una revisione periodica del portafoglio delle partecipazioni, finalizzata a verificarne l'effettiva utilità strategica per l'Ateneo;
- il rafforzamento delle sinergie tra enti partecipati, dipartimenti, centri di ricerca e strutture universitarie;
- il sostegno alle iniziative di trasferimento tecnologico, innovazione e valorizzazione della ricerca;
- una maggiore integrazione con il tessuto economico e istituzionale del territorio, favorendo partnership capaci di generare opportunità per studenti, ricercatori e personale;
- l'adozione di criteri di valutazione basati su impatto, sostenibilità economica e valore pubblico prodotto.

Si valuterà anche l'eventuale passaggio di tali società sotto il controllo della Fondazione Federico II.



Terza missione e impatto sociale

L'obiettivo è rendere gli enti e le società partecipate sempre più strumenti al servizio della crescita dell'Ateneo, della qualità della ricerca e della terza missione, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

6.3.10 CESMA: infrastruttura strategica per la ricerca, la terza missione e l'innovazione

Occorre rafforzare il ruolo del CESMA come piattaforma di eccellenza per la ricerca interdisciplinare, il trasferimento tecnologico e il supporto alle attività scientifiche dell'Ateneo.

Il CESMA rappresenta una delle infrastrutture scientifiche più rilevanti dell'Università Federico II e costituisce un patrimonio strategico al servizio dei Dipartimenti, dei ricercatori e del sistema produttivo. La sua valorizzazione deve contribuire a incrementare la competitività scientifica dell'Ateneo, favorire la collaborazione interdisciplinare e rafforzare il rapporto tra Università, imprese e territorio.

1. Potenziamento delle infrastrutture scientifiche

- Programmare investimenti pluriennali per il rinnovo e l'aggiornamento delle grandi attrezzature.
- Favorire l'acquisizione di nuove piattaforme tecnologiche ad elevato contenuto innovativo.
- Sostenere la partecipazione del CESMA a reti nazionali ed europee di infrastrutture di ricerca.

2. Accesso più semplice e integrato ai servizi

- Realizzare una piattaforma digitale unica per la prenotazione e l'utilizzo delle strumentazioni.
- Semplificare le procedure amministrative per l'accesso ai servizi.
- Garantire trasparenza nei costi e nei tempi di erogazione delle prestazioni.

3. Supporto alla progettazione competitiva

- Rafforzare il ruolo del CESMA nei progetti PRIN, Horizon Europe e nelle altre iniziative nazionali e internazionali.
- Promuovere il coinvolgimento del Centro nella costruzione di partenariati strategici.
- Valorizzare il CESMA come elemento qualificante delle proposte progettuali dell'Ateneo.

4. Collaborazione con il sistema produttivo

- Ampliare i servizi offerti alle imprese per attività di caratterizzazione, testing e certificazione.
- Favorire accordi quadro con aziende, distretti tecnologici e centri di ricerca.
- Incrementare le entrate da attività conto terzi e trasferimento tecnologico.

5. Sviluppo del capitale umano

- Potenziare il personale tecnico altamente qualificato a servizio del Centro.
- Promuovere programmi di formazione continua sulle tecnologie emergenti.
- Favorire il coinvolgimento di giovani ricercatori, assegnisti e dottorandi nelle attività del CESMA.

6. CESMA come laboratorio di interdisciplinarietà

- Incentivare progetti che coinvolgano più Dipartimenti.
- Promuovere iniziative scientifiche trasversali sui grandi temi della transizione digitale, energetica, ambientale e della salute.
- Fare del CESMA un punto di incontro stabile tra competenze scientifiche diverse presenti nell'Ateneo.

Impegno del Rettore

Mi impegno a considerare il CESMA non come una semplice struttura di servizio, ma come una infrastruttura strategica di Ateneo, capace di sostenere la qualità della ricerca, attrarre finanziamenti competitivi, favorire



Terza missione e impatto sociale

l'innovazione e rafforzare il ruolo della Federico II come protagonista dello sviluppo scientifico e tecnologico del Paese.

6.3.11 Start-up e Spin-off: dalla conoscenza all'innovazione

Occorre trasformare la Federico II in un ambiente sempre più favorevole alla nascita e alla crescita di start-up e spin-off innovativi, valorizzando i risultati della ricerca e promuovendo una cultura diffusa dell'imprenditorialità accademica.

L'Università non deve limitarsi a produrre conoscenza, ma deve essere capace di trasformarla in innovazione, sviluppo economico, occupazione qualificata e impatto sociale. Le start-up e gli spin-off rappresentano uno degli strumenti più efficaci per trasferire competenze, tecnologie e risultati della ricerca al sistema produttivo e alla società.

Tra le Azioni prioritarie

1. Semplificare la nascita di spin-off e start-up universitarie

- Revisione e semplificazione delle procedure autorizzative.
- Riduzione dei tempi amministrativi per la costituzione degli spin-off.
- Supporto dedicato ai gruppi di ricerca interessati alla valorizzazione imprenditoriale dei risultati scientifici.

2. Rafforzare l'ecosistema dell'innovazione federiciana

- Potenziamento dei servizi di incubazione e accelerazione.
- Creazione di percorsi di accompagnamento dall'idea imprenditoriale al mercato.
- Rafforzamento delle connessioni con incubatori, investitori, fondi venture capital e grandi imprese.

3. Sostenere giovani ricercatori e studenti innovatori

- Programmi dedicati a dottorandi, assegnisti e giovani ricercatori.
- Bandi interni per proof of concept e validazione tecnologica.
- Percorsi formativi su imprenditorialità, proprietà intellettuale e business development.
- Premi annuali per le migliori idee innovative nate nell'Ateneo.

4. Valorizzare la proprietà intellettuale

- Potenziamento delle attività di brevettazione.
- Supporto specialistico per la tutela e valorizzazione dei risultati della ricerca.
- Promozione della cultura della proprietà intellettuale in tutti i Dipartimenti.

5. Rafforzare il ruolo dei Dipartimenti

- Incentivare la partecipazione dei Dipartimenti alle attività di trasferimento tecnologico.
- Favorire la nascita di spin-off interdisciplinari.
- Valorizzare nei processi di valutazione le attività di innovazione e trasferimento tecnologico.

6. Costruire una rete permanente con il territorio

- Sviluppare partnership strategiche con imprese, distretti tecnologici e istituzioni.
- Promuovere programmi di open innovation.
- Creare occasioni di incontro tra ricercatori, imprenditori e investitori.



Terza missione e impatto sociale

6.3.12 Brevetti

La qualità della ricerca non si misura soltanto dal numero delle pubblicazioni, ma anche dalla capacità di trasformare la conoscenza in innovazione, sviluppo e opportunità per la società. Troppi risultati scientifici rischiano oggi di rimanere confinati nei laboratori per l'assenza di percorsi rapidi ed efficaci di valorizzazione. Il mio impegno sarà quello di costruire una filiera dell'innovazione più semplice, più veloce e più orientata ai risultati, nella quale il ricercatore sia accompagnato e non ostacolato nel percorso che conduce dall'idea al brevetto, dal brevetto all'impresa, dall'impresa all'impatto sul territorio.

Occorre rivedere il sistema di gestione dei brevetti e istituire un fondo di Ateneo per la proprietà intellettuale.

6.3.13 Modifica del Regolamento conto terzi e del Regolamento sulla premialità

Questi Regolamenti vanno rivisti per introdurre alcune specificità di certi Dipartimenti (ad esempio Medicina e Medicina veterinaria) e per facilitare le attività esterne. Vanno riviste le premialità per gratificare maggiormente chi si impegna in queste attività.



Terza missione e impatto sociale



Sostenibilità e transizione ecologica



Costruire un Ateneo responsabile, efficiente e sostenibile, capace di guidare con l'esempio la transizione ecologica della città.



Sostenibilità e transizione ecologica

7 Sostenibilità e transizione ecologica

7.1 Visione

La sostenibilità non rappresenta un tema settoriale.

È una dimensione trasversale che deve orientare tutte le attività dell'Università.

La Federico II deve contribuire alla costruzione di un modello di sviluppo fondato sull'equilibrio tra crescita economica, tutela ambientale e coesione sociale.

L'Ateneo deve essere esempio concreto di sostenibilità.

7.2 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici

- Sostenibilità ambientale, sociale ed economica
- Formazione alla sostenibilità

Sostenibilità ambientale, sociale ed economica

Ridurre l'impatto ambientale delle attività universitarie.

Promuovere inclusione, equità e benessere.

Garantire una gestione responsabile e lungimirante delle risorse.

Formazione alla sostenibilità

Integrare i temi della sostenibilità in tutte le missioni della Federico II.

7.3 Azioni prioritarie

Azioni prioritarie

- Piano Energetico di Ateneo
- Mobilità sostenibile
- Living Labs
- Benessere e salute
- Cultura della sostenibilità



Sostenibilità e transizione ecologica

7.3.1 Piano Energetico di Ateneo

Promuoveremo immediatamente un Piano Energetico di Ateneo finalizzato a ridurre consumi, costi ed emissioni, attraverso interventi di efficientamento degli edifici, diffusione delle energie rinnovabili, sistemi intelligenti di monitoraggio e una gestione più sostenibile delle infrastrutture universitarie. Il Piano sarà accompagnato da obiettivi misurabili e da una rendicontazione periodica dei risultati, trasformando l'Ateneo in un laboratorio di innovazione e buone pratiche per la transizione ecologica. Investire nell'efficienza energetica significa non solo tutelare l'ambiente, ma anche liberare risorse da destinare alla didattica, alla ricerca e ai servizi per la comunità universitaria..

7.3.2 Mobilità sostenibile e accessibilità dei campus

Occorre Costruire un sistema integrato di mobilità universitaria sostenibile, efficiente e inclusiva, capace di collegare i campus federiciani e migliorare la qualità della vita di studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo.

La mobilità rappresenta oggi uno dei principali fattori che incidono sulla qualità dell'esperienza universitaria. La dimensione multicampus della Federico II richiede una strategia dedicata che favorisca collegamenti efficienti, riduca l'impatto ambientale degli spostamenti e renda l'Ateneo più accessibile e sostenibile.

Come Azioni prioritarie:

Istituzione della Delega alla Mobilità Sostenibile

- Nomina di un Delegato del Rettore alla Mobilità Sostenibile e Accessibilità.
- Predisposizione del primo **Piano della Mobilità Universitaria della Federico II**.
- Monitoraggio periodico dei flussi di mobilità tra le diverse sedi.

Servizio di navette inter-campus

- Attivazione progressiva di linee dedicate tra tutte le sedi dell'Ateneo
- Introduzione di mezzi a basso impatto ambientale o elettrici.
- Coordinamento degli orari con le principali attività didattiche.

Accordi con aziende di trasporto pubblico

- Rafforzamento delle convenzioni con aziende ferroviarie e del trasporto locale.
- Promozione di abbonamenti agevolati per studenti e personale.
- Collaborazione per migliorare collegamenti e frequenze verso i campus universitari.

Mobilità ciclabile e micromobilità

- Realizzazione di parcheggi protetti per biciclette.
- Installazione di stazioni di bike sharing presso le principali sedi.
- Sviluppo di percorsi ciclabili in collaborazione con gli enti territoriali.
- Incentivi all'utilizzo di biciclette e monopattini elettrici.

Mobilità sostenibile per il personale

- Promozione del car pooling universitario attraverso piattaforme dedicate.
- Incentivi per l'utilizzo dei mezzi pubblici.
- Politiche di flessibilità oraria per ridurre la congestione nei momenti di punta.

Campus accessibili e inclusivi

- Eliminazione delle barriere architettoniche ancora presenti.
- Miglioramento dei percorsi pedonali interni ai campus.



Sostenibilità e transizione ecologica

- Rafforzamento dei servizi di accompagnamento per persone con disabilità o mobilità ridotta.

Campus a basse emissioni

- Installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici.
- Progressiva elettrificazione della flotta di Ateneo.
- Introduzione di criteri di sostenibilità nella gestione degli spostamenti istituzionali.

Impegno del Rettore

La Federico II è una grande università diffusa sul territorio. Per questo la mobilità non può essere considerata un tema marginale, ma una componente essenziale della qualità della vita universitaria. Mi impegno a istituire una specifica delega rettorale alla mobilità sostenibile e a sviluppare un sistema integrato di collegamenti, servizi e infrastrutture che renda l'Ateneo più accessibile, sostenibile e vicino alle esigenze della sua comunità.

Vorrei inserire anche un'iniziativa molto concreta:

Federico II Mobility Pass: una tessera unica digitale che integri accesso ai servizi universitari, trasporto pubblico convenzionato, bike sharing, navette inter-campus e servizi di mobilità sostenibile, semplificando gli spostamenti dell'intera comunità accademica.

7.3.3 Sedi sostenibili

Riqualificazione degli spazi universitari secondo criteri ambientali avanzati.

Essi diventeranno laboratori permanenti per sperimentare soluzioni innovative sui temi della sostenibilità.

7.3.4 Cultura della sostenibilità

L'Ateneo favorirà la diffusione di una cultura della responsabilità ambientale e sociale attraverso attività formative, eventi e programmi interdisciplinari.

La Federico II dovrà essere riconosciuta non solo per ciò che insegna sulla sostenibilità, ma per il modo concreto in cui la pratica ogni giorno.

Promuoveremo una cultura della sostenibilità fondata anche sull'adozione di pratiche concrete e misurabili nella vita quotidiana dell'Ateneo. Saranno rafforzate le politiche di riduzione, raccolta differenziata e recupero dei rifiuti, con particolare attenzione alla progressiva eliminazione della plastica monouso e alla diffusione dei principi dell'economia circolare. Sosterremo interventi per il monitoraggio e il riutilizzo delle acque reflue e delle acque meteoriche, ove tecnicamente possibile, al fine di ridurre i consumi idrici e migliorare l'efficienza delle infrastrutture universitarie. Verranno inoltre promosse iniziative per il risparmio energetico, gli acquisti verdi, la riduzione degli sprechi e la tutela degli spazi verdi del patrimonio universitario. L'obiettivo è trasformare la Federico II in un modello di sostenibilità ambientale, capace di coniugare ricerca, innovazione e responsabilità nella gestione delle proprie attività. Si adotteranno soluzioni innovative per il trattamento dei rifiuti, delle acque reflue.



Sistema sanitario e Medicina



Sistema sanitario e Medicina

8 Sistema sanitario e Medicina

8.1 Visione

La Medicina Universitaria rappresenta uno dei principali patrimoni strategici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Essa contribuisce in maniera determinante alla produzione scientifica dell'Ateneo, alla formazione delle future generazioni di medici e professionisti sanitari, all'innovazione clinica e tecnologica e al prestigio nazionale e internazionale dell'Università.

Il modello di integrazione tra Università e Servizio Sanitario Nazionale previsto dalla normativa vigente attribuisce ai docenti medici universitari una funzione peculiare e insostituibile, nella quale attività assistenziale, ricerca e didattica concorrono in modo unitario al perseguimento della missione accademica.

Negli ultimi anni, tuttavia, si è assistito a una progressiva erosione di tale equilibrio, con una crescente assimilazione del docente universitario alla figura del dirigente ospedaliero e una conseguente riduzione degli spazi dedicati alla ricerca, all'innovazione e alla formazione.

Occorre recuperare il ruolo e la dignità del docente universitario.

Sarà mio impegno assumere un ruolo attivo nella tutela e nella valorizzazione della Medicina Universitaria, riaffermando il principio che i docenti medici universitari sono personale dell'Università e che l'attività assistenziale costituisce una funzione integrata e strumentale alla missione accademica e non il contrario.

Un policlinico universitario non è un ospedale come gli altri. La sua funzione non consiste soltanto nel curare, ma nel trasformare l'esperienza clinica in conoscenza critica, innovazione terapeutica e progresso scientifico: una dimensione che non può essere compressa da una logica puramente aziendalistica, perché riguarda intimamente la libertà della ricerca. È qui che la medicina universitaria assume il suo significato più profondo. Essa non è soltanto esercizio tecnico della cura, ma uno spazio in cui la scienza torna a interrogarsi continuamente sul limite del sapere. È questo intreccio tra pratica clinica, ricerca e formazione a rendere la medicina universitaria una delle infrastrutture intellettuali più importanti di una democrazia avanzata e a fare dei policlinici universitari presidi strategici per il futuro del Paese.

La salute è oggi uno dei principali ambiti di trasformazione scientifica, tecnologica e sociale. Medicina personalizzata, genomica, intelligenza artificiale, telemedicina, robotica, big data e ricerca traslazionale stanno cambiando profondamente il modo di curare, prevenire e promuovere il benessere delle persone.

La Federico II deve essere protagonista di questa trasformazione.

Occorre una nuova stagione di investimenti, programmazione e collaborazione istituzionale capace di valorizzare le straordinarie competenze presenti nella Scuola di Medicina e nelle strutture assistenziali collegate all'Ateneo.

La qualità della formazione sanitaria, della ricerca clinica e dell'assistenza ai cittadini rappresenta una priorità strategica per il futuro dell'Università.

8.2 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici

- Recuperare il ruolo primario del personale medico universitario e risolvere le attuali criticità.
- Migliorare infrastrutture e tecnologie
- Potenziare la ricerca clinica e traslazionale



Sistema sanitario e Medicina

- Migliorare il rapporto con il Servizio Sanitario Regionale

Rafforzare l'unità tra didattica, ricerca e assistenza

Garantire la piena integrazione delle tre missioni fondamentali della medicina universitaria attraverso azioni specifiche che saranno indicate nel paragrafo delle Azioni.

Potenziare la ricerca clinica e traslazionale

Favorire il trasferimento delle conoscenze scientifiche verso la pratica clinica.

Migliorare infrastrutture e tecnologie

Ampliare e modernizzare strutture, laboratori e apparecchiature.

Rafforzare il rapporto con il Servizio Sanitario Regionale

Costruire una collaborazione migliore e più efficace con la Regione Campania, che segua in maniera più coerente la visione di Ateneo..

8.3 Azioni prioritarie

Azioni prioritarie

- Recuperare il ruolo primario del personale medico universitario e risolvere le attuali criticità.
- Programma Annuale per il Miglioramento della Qualità dei Percorsi Clinico-Assistenziali Formativi e del Tutorato Clinico Universitario.
- Tavolo permanente Ateneo-sanità per programmazione congiunta
- Piano infrastrutturale pluriennale per Medicina
- CentroTrapianti
- Ricerca clinica e medicina di precisione
- Piattaforme di simulazione, telemedicina e formazione continua
- Rivedere il Regolamento per la sperimentazione clinica

8.3.1 Recuperare il ruolo primario del personale medico universitario e risolvere le attuali criticità

Nell'ambito di questa azione sento il dovere di impegnarmi fortemente sui seguenti punti:



Sistema sanitario e Medicina

1. Difesa della specificità del docente medico universitario

Riconoscere e difendere la specificità del docente medico universitario quale figura il cui ruolo primario è costituito da ricerca, didattica, innovazione e trasferimento delle conoscenze, nell'ambito di un modello di integrazione assistenziale coerente con la missione dell'Università.

2. Tutela del tempo universitario

Garantire che le attività assistenziali affidate ai docenti universitari siano compatibili con il pieno svolgimento delle attività istituzionali di ricerca, didattica, progettazione scientifica, trasferimento tecnologico e terza missione, che rappresentano il fulcro della attività lavorativa del docente universitario e suoi obblighi ineliminabili (per il quale lo stesso docente viene anche giudicato in sede ANVUR e per progressioni di carriera). A tal fine dovrà essere affermato il principio del "tempo universitario protetto" quale elemento essenziale per la competitività e la qualità dell'Ateneo, con una ampia riduzione del monte ore settimanale nel quale il docente universitario di medicina è obbligato a prestare attività assistenziale alla AOU.

3. Rappresentanza istituzionale della Medicina Universitaria

Rappresentare e tutelare in tutte le sedi istituzionali competenti gli interessi della comunità dei docenti medici universitari, promuovendo soluzioni che garantiscano condizioni professionali, organizzative ed economiche coerenti con le responsabilità svolte.

4. Equilibrio tra attività assistenziale e missione accademica

Contrastare ogni tendenza che conduca a una progressiva assimilazione del docente universitario al dirigente assistenziale ospedaliero, riaffermando il principio che l'attività assistenziale deve essere funzionale alla ricerca, alla didattica e all'innovazione e non sostituirsi ad esse.

5. Utilizzo appropriato del personale universitario

Contrastare ogni utilizzo del personale universitario finalizzato esclusivamente alla compensazione di carenze organizzative o di organico della AOU, promuovendo invece un impiego coerente con le finalità accademiche, con l'alta specializzazione clinica e con lo sviluppo di attività innovative.

6. Chiarezza dei ruoli e delle responsabilità

Promuovere la definizione di regole chiare e condivise che individuino ruolo, funzioni, responsabilità e limiti dell'attività assistenziale del docente universitario, nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative dell'istituzione universitaria.

7. Sviluppo delle nuove strutture assistenziali in una prospettiva universitaria

Garantire che la progettazione di nuove strutture e modelli organizzativi tenga conto dell'impatto sulle attività di ricerca, formazione specialistica, innovazione e attrattività internazionale dell'Ateneo. Ogni scelta organizzativa dovrà essere valutata anche in relazione alla sua capacità di sostenere la missione universitaria.

8. Valorizzazione della carriera accademica medica

Promuovere politiche di attrazione e valorizzazione dei giovani talenti accademici attraverso percorsi di carriera trasparenti, sostegno alla mobilità internazionale, adeguata valorizzazione delle competenze e sviluppo di opportunità di crescita scientifica e professionale.



Sistema sanitario e Medicina

9. Riconoscimento del merito scientifico e didattico

Favorire strumenti di valorizzazione delle performance scientifiche, della capacità di attrarre finanziamenti competitivi, delle attività di trasferimento tecnologico, dell'innovazione clinica e dell'eccellenza didattica, quali fattori strategici per lo sviluppo dell'Ateneo.

10. Governance più inclusiva della Scuola di Medicina

Promuovere una governance della Scuola di Medicina più inclusiva, trasparente e rappresentativa, garantendo un adeguato coinvolgimento di tutti nei processi decisionali.

11 Regolamento Università - AOU Federico II: promuovere un *regolamento Università - AOU* che chiarisca funzioni, diritti e doveri, responsabilità e termini quantitativi e qualitativi dell'attività assistenziale per il personale docente/ricercatore che siano compatibili con tempi e finalità della missione accademica (didattica e ricerca), coerente con gli obiettivi ANVUR. Affermare il principio del tempo universitario protetto e di un impegno assistenziale compatibile con la funzione accademica.

12 Ripristino e adeguamento del trattamento economico: aprire entro 100 giorni un tavolo Rettore-AOU-Regione finalizzato al ripristino e adeguamento del trattamento economico di Ricercatori e Professori Associati penalizzati dall'applicazione dell'ultimo Protocollo d'intesa e alla risoluzione dei contenziosi legali in corso. Prevedere misure transitorie di sostegno economico tramite fondi universitari fino alla definizione di un assetto stabile.

Nello specifico:

- Comprendere tra le componenti retributive poste a carico dell'AOU l'indennità di **specificità medica e sanitaria**, già contemplati in altri protocolli d'intesa vigenti presso altre AOU
- Applicare gli **incrementi contrattuali previsti dal CCNL** al personale accademico nella stessa misura del personale sanitario, nella loro totalità, e con le medesime tempistiche.
- Corrispondere tutte le misure economiche a far data dal momento di applicazione dei tagli (Aprile 2025).

definire il giusto ed equo compenso per:

- Lavoro straordinario: Definizione di compensi adeguati al livello di responsabilità clinica, qualificazione professionale e alta specializzazione del personale universitario medico.
- Lavoro in reperibilità: Riconoscimento di compensi coerenti con il grado di responsabilità assistenziale e specialistica richiesto.
- Programmi di II fascia: Garantire che siano accompagnati da una adeguata valorizzazione economica e professionale, coerente con le maggiori responsabilità assunte.



Sistema sanitario e Medicina

13 Gestione attività assistenziale: Riaffermare il principio che il docente medico universitario, pur svolgendo attività assistenziale nell'ambito della AOU, mantenga la propria specificità di dipendente universitario, con adeguata autonomia professionale e organizzativa:

- Possibilità di convenzione con strutture del SSN per attività assistenziale e di ricerca coerenti con finalità accademiche di alta specializzazione clinica e innovazione.
- Evitare vincoli di esclusività assimilabili a quelli del dirigente ospedaliero.
- Promuovere una organizzazione della attività assistenziale, smonti e turni compatibili con attività accademiche, utilizzando prevalentemente il personale dirigente medico ospedaliero e gli specialisti ambulatoriali.
- Proporre l'istituzione di un **ufficio con personale amministrativo dedicato al coordinamento e pianificazione** delle attività Universitarie ed assistenziali dei docenti medici e non medici per evitare sovrapposizioni di impegni.
- Ridefinizioni dei meccanismi di attribuzione dell'attività assistenziale del personale universitario in area medica e sanitaria.
- **Grant office dedicato alla Scuola di Medicina** di coordinamento ai grant office dei singoli Dipartimenti, con personale qualificato ed adeguato nel numero.
- Prevedere **premialità** per produzione scientifica di eccellenza e attrazione di fondi di ricerca su bandi competitivi (a livello nazionale ed internazionale).
- Rendere più attrattivo il percorso del Dottorato di Ricerca prevedendo l'istituzione di un'integrazione economica alle borse attualmente previste per consentire ai Dottorandi con specializzazione medica di poter effettuare attività assistenziale propedeutica alle attività riguardanti la ricerca o comunque rimuovere i numerosi vincoli di incompatibilità del Dottorato attualmente esistenti.
- Aumentare l'accesso alle riviste scientifiche in abbonamento con il coinvolgimento di figure del settore medico per l'aggiornamento delle riviste scientifiche in abbonamento.

14 Ridefinizione del profilo del docente medico Universitario: promuovere un tavolo nazionale finalizzato a definire un profilo giuridico ed economico unico del docente universitario di area medica e sanitaria sul territorio Nazionale.

15 Sviluppo strategico della Medicina Universitaria: Assumere un ruolo attivo e sinergico nella tutela della Medicina Universitaria, nelle scelte strategiche della AOU e nelle nomine apicali. Garantire che nuove strutture assistenziali e di ricerca siano valutate anche rispetto all'impatto su formazione specialistica, innovazione e attrattività dell'Ateneo. Garantire che l'espansione delle attività assistenziali sia accompagnata da una programmazione coerente con la specificità della docenza medica universitaria e le esigenze di formazione/innovazione dell'Ateneo. Tali attività assistenziali dovranno essere integrate nei percorsi formativi, e non svolti completamente per supplire il personale strettamente aziendale.



Sistema sanitario e Medicina

8.3.2 Programma Annuale per il Miglioramento della Qualità dei Percorsi Clinico-Assistenziali Formativi e del Tutorato Clinico Universitario.

Nell'ambito delle azioni previste dal Piano Strategico di Ateneo e dei processi di assicurazione della qualità della formazione medica, finanzia un Programma Annuale per il Miglioramento della Formazione Medica Professionalizzante finalizzato al rafforzamento delle attività tutoriali, al monitoraggio delle competenze cliniche degli studenti e degli specializzandi, alla standardizzazione dei percorsi formativi e al miglioramento degli indicatori di qualità e accreditamento della Scuola di Medicina.

8.3.3 Tavolo permanente Ateneo-sanità per programmazione congiunta

Istituire un tavolo consultivo permanente coordinato dal delegato del Rettore (delegato che potrà coincidere eventualmente con il Presidente della Scuola di medicina) con rappresentanti dei Dipartimenti eletti e rappresentativi di tutte le categorie di supporto alla programmazione congiunta Università-AOU.

8.3.4 Piano infrastrutturale pluriennale per Medicina

Sarà sviluppato un Piano infrastrutturale di 5 anni volto a:

- riqualificare e ampliare le strutture procedendo anche a nuove acquisizioni;
- migliorare gli spazi dedicati agli studenti;
- rafforzare le infrastrutture di ricerca;
- ammodernare le tecnologie cliniche.

8.3.5 Centro Trapianti

Il Centro Trapianti dell'AOU Federico II rappresenta una delle eccellenze cliniche, scientifiche e assistenziali del nostro Ateneo. Intendiamo rafforzarne ulteriormente il ruolo attraverso investimenti in tecnologie avanzate, ricerca traslazionale e formazione specialistica, favorendo l'integrazione tra attività clinica, didattica e innovazione scientifica. Saranno promosse reti di collaborazione nazionali e internazionali, con l'obiettivo di incrementare i programmi di trapianto, migliorare i percorsi di presa in carico dei pazienti e sviluppare nuove frontiere della medicina rigenerativa e dei trapianti d'organo e di tessuti.

Particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione della cultura della donazione, attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità universitaria e al territorio, contribuendo ad aumentare il numero dei donatori e le opportunità di cura per i pazienti in attesa di trapianto. La Federico II deve consolidare la propria leadership in questo settore strategico, trasformando il Centro Trapianti in un punto di riferimento sempre più autorevole per il Mezzogiorno e per l'intero Paese.

8.3.6 Ricerca clinica e medicina di precisione

Saranno sostenuti:

- trial clinici;



Sistema sanitario e Medicina

- biobanche;
- medicina personalizzata;
- digital health;
- ricerca traslazionale.

8.3.7 Formazione sanitaria avanzata

Investiremo in:

- simulazione clinica;
- formazione interdisciplinare;
- innovazione didattica;
- aggiornamento continuo.

8.3.8 Rivedere il Regolamento per la sperimentazione clinica

Riformulare il regolamento prevedendo di ridestinare i proventi ai settori che li hanno generati.



Ospedale veterinario e One Health



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

OSPEDALE VETERINARIO E ONE-HEALTH

CURA, RICERCA E INNOVAZIONE
PER LA SALUTE DI ANIMALI,
PERSONE E AMBIENTE

OSPEDALE
VETERINARIO
UNIVERSITÀ FEDERICO II

INSIEME PER UN FUTURO
SANO E SOSTENIBILE:
UNA SOLA SALUTE,
UN SOLO MONDO.



Ospedale veterinario e One Health

9 Ospedale veterinario e One-health

9.1 Visione

L'Ospedale Veterinario Universitario rappresenta una infrastruttura strategica unica nel panorama accademico nazionale.

La Veterinaria non è un settore specialistico isolato.

Essa si colloca al centro di alcune delle grandi sfide contemporanee:

- salute pubblica;
- sicurezza alimentare;
- sostenibilità ambientale;
- benessere animale;
- prevenzione delle zoonosi;
- rapporto tra uomo, animale e ambiente.

Per questo la Federico II deve adottare una prospettiva One Health, nella quale la salute umana, animale e ambientale siano considerate parti di un unico sistema integrato.

L'Ospedale Veterinario Universitario deve diventare uno dei principali poli europei di formazione, ricerca e assistenza veterinaria.

9.2 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici

- Sviluppare il nuovo Ospedale Veterinario Universitario
- Rafforzare la funzione clinico-assistenziale
- Potenziare servizi clinici e didattica professionalizzante
- Integrare ricerca, didattica e assistenza veterinaria, salute animale e salute pubblica
- Sviluppare l'approccio One Health
- Aprire l'ospedale al territorio a

Sviluppare il nuovo Ospedale Veterinario Universitario

Completare e valorizzare il nuovo polo ospedaliero.

Rafforzare la funzione clinico-assistenziale

Garantire servizi avanzati e di alta qualità.



Ospedale veterinario e One Health

Integrare ricerca, didattica e assistenza veterinaria, salute animale e salute pubblica

Valorizzare la specificità della medicina veterinaria universitaria.

Sviluppare l'approccio One Health

Promuovere la collaborazione tra diverse aree scientifiche.

Rafforzare il ruolo territoriale dell'Ospedale

Fare dell'OVUD un punto di riferimento per cittadini, professionisti e istituzioni.

9.3 Azioni prioritarie

Azioni prioritarie

- Piano attrezzature, accreditamento e organizzazione dei servizi
- Percorsi integrati con medicina, agraria, biologia e ambiente
- Comunicazione pubblica dei servizi e reti con enti territoriali

9.3.1 Piano di sviluppo dell'Ospedale Veterinario

Investimenti dedicati a:

- infrastrutture;
- sale operatorie;
- diagnostica;
- laboratori;
- servizi clinici.

9.3.2 Potenziamento delle professionalità di supporto

Sarà favorito il rafforzamento delle competenze tecniche e assistenziali necessarie al funzionamento dell'Ospedale.

9.3.3 Programmi One Health

Saranno sviluppati programmi interdisciplinari che coinvolgano:

- Medicina;
- Biologia;
- Agraria;
- Ingegneria;



Ospedale veterinario e One Health

- Scienze ambientali;
- Data Science.

Ricerca applicata

Promuoveremo:

- studi clinici veterinari;
- innovazione diagnostica;
- tecnologie per la salute animale;
- sicurezza alimentare;
- prevenzione delle zoonosi.

Collaborazione con il territorio

Saranno rafforzati i rapporti con:

- ASL;
- Regione Campania;
- enti pubblici;
- associazioni professionali;
- imprese del settore.

A titolo esemplificativo, incrementare la collaborazione con enti pubblici e privati per la salute pubblica (associazioni di categoria e aziende veterinarie) per creare programmi di prevenzione sanitaria e gestione delle zoonosi, migliorando la salute pubblica e posizionando il Dipartimento come punto di riferimento per il benessere della comunità; incrementare e implementare trials clinici applicati che rispondano a problemi locali (es. gestione del randagismo, controllo delle malattie, protezione delle specie autoctone) con finanziamenti da enti pubblici e privati interessati ai risultati; sviluppare innovazioni tecnologiche e brevettabili (come test diagnostici o sistemi; innovativi di monitoraggio per la salute animale) che possano generare opportunità economiche;.

L'Ospedale Veterinario dovrà diventare una eccellenza riconosciuta a livello nazionale e internazionale.



Ospedale veterinario e One Health

9.4 Impegni specifici

1. **Reclutamento e stabilizzazione degli RTDA** in scadenza nei prossimi 2–4 anni. La mia priorità è mantenerli nel sistema, prolungando i contratti ove possibile e programmando un percorso di inserimento basato su una selezione rigorosa dei profili migliori **senza che questo incida negativamente sulle progressioni di carriera e su nuovi inserimenti**;
2. **Piano straordinario associati**: piano straordinario per nuove posizioni di professore ordinario con bandi aperti solo ai professori associati in servizio presso il nostro Ateneo.
3. **Revisione dell'algoritmo di ripartizione delle risorse**: l'attività clinico-assistenziale deve entrare nei parametri dell'algoritmo di ripartizione delle risorse in maniera incisiva. Per diversi settori tale carico di lavoro per il personale strutturato è sovradimensionato rispetto alle unità che si dedicano attivamente e fanno fronte alle esigenze clinico-assistenziali;
4. **Riconoscimento concreto dell'attività clinico-assistenziale** ai fini degli avanzamenti di carriera;
5. **Sostegno all'assunzione di personale ausiliario** non strutturato: la creazione di profili contrattuali, differenti da quelli previsti dai regolamenti vigenti di Ateneo, (es. infermiere veterinario, specialista ambulatoriale, tecnico di radiologia ecc.);
6. **Servizi amministrativi a supporto** di didattica e ricerca e dell'ospedale;
7. **Revisione del regolamento conto terzi**, con creazione di una sezione specifica per le attività cliniche veterinarie, caratterizzate da peculiarità non assimilabili al contesto clinico-ospedaliero umano.
8. **Potenziare stabulari e sale operatorie**.



Governance e partecipazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE

INSIEME PER DECIDERE,
INSIEME PER COSTRUIRE
IL FUTURO DEL NOSTRO ATENEO
E DELLA NOSTRA COMUNITÀ.




 **ASCOLTO**
delle esigenze della comunità

 **TRASPARENZA**
nelle scelte e nelle azioni

 **PARTECIPAZIONE**
attiva e condivisa

 **RESPONSABILITÀ**
verso il futuro

**LA FORZA
DELLE IDEE.
IL VALORE
DELLE PERSONE.
IL FUTURO,
INSIEME.**




Governance e partecipazione

10 Governance e partecipazione

10.1 Visione

Una grande Università non si governa attraverso la concentrazione delle decisioni, ma attraverso la condivisione delle responsabilità.

La Federico II è una comunità complessa, articolata, ricca di competenze e sensibilità differenti. Nessuna persona, nessun gruppo e nessuna struttura può pretendere di interpretarne da sola bisogni, aspirazioni e potenzialità.

Per questo la governance che propongo si fonda su alcuni principi irrinunciabili:

- partecipazione;
- trasparenza;
- responsabilità;
- autonomia;
- collegialità;
- valorizzazione delle competenze.

L'obiettivo è costruire una Università nella quale ogni componente possa sentirsi protagonista di un progetto comune.

La governance deve essere uno strumento di servizio alla comunità accademica e all'Ateneo.

Il Rettore **non deve essere un primus inter pares**, per evitare il rischio che ci si dimentichi dei “pares” e rimanga solo il “primus”. Il Rettore deve essere al servizio della Comunità, **Servitore della comunità in mezzo ai pari**. La mia visione della funzione di Rettore è quindi **Communitatis minister inter pares**.

I prorettori devono essere dei “Ministri con portafoglio”, ossia devono avere poteri di spesa e autonomia organizzativa, provvedendo a elaborare proposte di sviluppo e governo nell'ambito degli obiettivi strategici assegnati.

10.2 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici

- Rafforzare la partecipazione
- Valorizzare Dipartimenti e Scuole
- Rendere trasparenti i processi decisionali
- Migliorare il coordinamento strategico

Rafforzare la partecipazione

Favorire il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità universitaria nei processi decisionali. Promuovere pluralismo culturale e rappresentanza equilibrata.



Governance e partecipazione

Valorizzare Dipartimenti e Scuole

Rafforzare il ruolo delle strutture accademiche nella definizione delle politiche di Ateneo.

Rendere trasparenti i processi decisionali

Garantire chiarezza, tracciabilità e condivisione delle scelte.

Migliorare il coordinamento strategico

Rendere più efficace il collegamento tra governo centrale e strutture periferiche.

10.3 Azioni prioritarie

Azioni prioritarie

- Riforma radicale della Governance di Ateneo: Senato accademico, Consiglio di Amministrazione, Prorettori e delegati;
- Trasferimento di competenze alle Scuole e ai Dipartimenti
- Consulta permanente dei Direttori
- Conferenze periodiche di Ateneo con report pubblici
- Cruscotto strategico con indicatori condivisi

10.3.1 Riforma radicale della Governance di Ateneo

Intendo procedere ad una riforma radicale della governance di Ateneo. Procederò quindi immediatamente ad una modifica di Statuto nel rispetto dell'attuale normativa vigente.

L'obiettivo è quello di orientare una organizzazione troppo verticistica, che attualmente somiglia molto ad una monarchia, verso una forma di governo più simile ad una democrazia.

Il nuovo Statuto dovrà prevedere le seguenti modifiche:

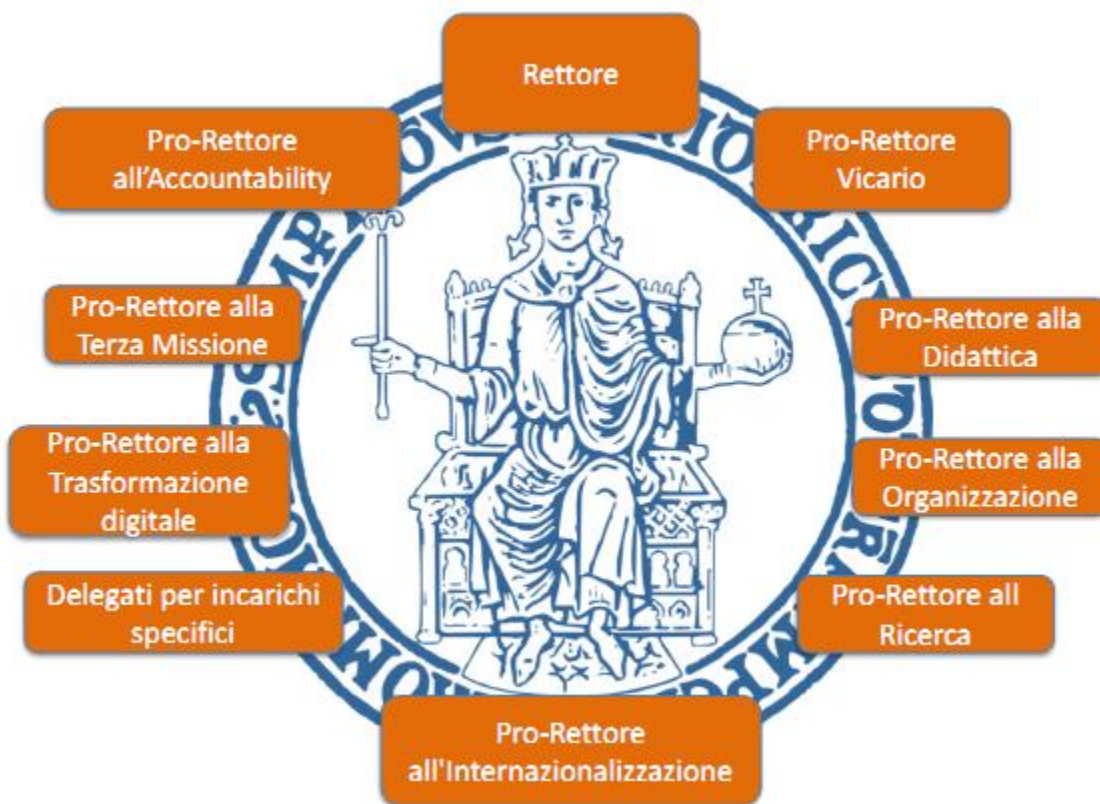
1. Ribadire con più chiarezza i valori fondanti dell'agire universitario;
2. Al fine di rafforzare la rappresentatività delle diverse componenti della comunità universitaria, i rappresentanti nel Senato Accademico saranno eletti esclusivamente dagli appartenenti alla medesima categoria, garantendo così una più diretta corrispondenza tra rappresentati e rappresentanti.
3. Inserimento in Consiglio di Amministrazione di un rappresentante del personale TAB.



Governance e partecipazione

4. Designazione o scelta (così recita l'art. 2 della legge Gelmini) dei componenti interni all'Ateneo, nell'ambito di una rosa di componenti eletti dalla comunità accademica prevedendo che il personale appartenente a ciascuna categoria elegga i propri rappresentanti mediante voto riservato ai candidati della medesima categoria.
5. Trasformare il Senato Accademico nel luogo della valutazione pubblica delle politiche dell'Ateneo, attraverso relazioni annuali obbligatorie dei Prorettori, il lavoro istruttorio delle Commissioni permanenti di missione e una Sessione annuale sullo Stato dell'Ateneo.
6. Le Commissioni permanenti del Senato accademico vanno riarticolate in base alle missioni dell'Ateneo. Occorre prevedere sedute tematiche dedicate delle Commissioni di Senato, presiedute dal Coordinatore della Commissione permanente di Senato, a cui possono essere invitati Direttori di Dipartimento, Presidenti di Scuola, studenti; personale TAB; stakeholder esterni su temi decisi dalla Commissione. Le risultanze/proposte vanno poi discusse in Senato.

Il Collegio di Governo del Rettore sarà articolato come riportato in figura.



10.3.1.1 Prorettori e delegati

Principi generali



Governance e partecipazione

La governance dell'Ateneo si fonda sui principi di autonomia responsabile, trasparenza, partecipazione, sostenibilità, innovazione e accountability.

I Prorettori costituiscono il Collegio di Governo del Rettore e sono responsabili dell'attuazione delle politiche strategiche dell'Ateneo nei rispettivi ambiti di competenza.

A ciascun Prorettore sono attribuiti:

- **Poteri di spesa;**
- obiettivi strategici;
- risultati attesi;
- indicatori di performance;
- responsabilità di rendicontazione periodica.

La possibilità di poteri di spesa rende fortemente innovativa la presente proposta di Governance.

Ciascun Prorettore redige annualmente una Relazione di Accountability sulle attività svolte e sui risultati conseguiti.

Il Prorettore all'Accountability coordina tali relazioni e redige il Rapporto Annuale di Accountability dell'Ateneo, sottoposto al Senato accademico e alla discussione pubblica della comunità universitaria.

Nelle more delle modifiche di Statuto i prorettori assumeranno il ruolo di delegati con medesime competenze sostanziali dei prorettori.

I prorettori avranno l'autonomia di nominare delegati, di organizzare proposte nell'ambito degli obiettivi strategici assegnati. Proposte che saranno valutate e approvate dagli Organi di governo di Ateneo.

1. Prorettore Vicario e al Coordinamento Strategico

Missione

Garantire il coordinamento dell'azione di governo dell'Ateneo e l'attuazione del Piano Strategico.

Competenze

- sostituzione del Rettore nei casi previsti dallo Statuto;
- coordinamento insieme al Rettore dell'attività dei Prorettori;
- monitoraggio dell'attuazione del Piano Strategico;
- coordinamento delle politiche trasversali;
- raccordo tra Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e Amministrazione centrale;
- monitoraggio degli obiettivi istituzionali;
- coordinamento delle relazioni con le strutture dipartimentali;
- gestione delle iniziative interdipartimentali;
- supervisione dei progetti strategici di Ateneo.

Accountability

- stato di avanzamento del Piano Strategico;
- raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- efficacia del coordinamento tra strutture.

2. Prorettore alla Didattica e al Successo Formativo

Missione

Promuovere la qualità, l'innovazione e l'efficacia dei processi formativi.



Governance e partecipazione

Competenze

- programmazione e sviluppo dell'offerta formativa;
- innovazione metodologica e didattica;
- didattica digitale e blended learning;
- orientamento in ingresso, in itinere e in uscita;
- tutorato e mentoring;
- servizi agli studenti;
- qualità della didattica;
- coordinamento delle politiche relative alle carriere studentesche;
- placement e occupabilità dei laureati;
- rapporti con ANVUR e sistemi di assicurazione della qualità.

Accountability

- attrattività dei corsi;
- tasso di iscrizione;
- regolarità delle carriere;
- tasso di laurea;
- soddisfazione degli studenti;
- occupabilità dei laureati.

3. Prorettore alla Ricerca e al Dottorato

Missione

Rafforzare la qualità, la competitività e l'impatto della ricerca scientifica.

Competenze

- politiche della ricerca;
- coordinamento dei dottorati;
- infrastrutture di ricerca;
- promozione della ricerca interdisciplinare;
- supporto alla partecipazione a bandi competitivi;
- attrazione di finanziamenti nazionali ed europei;
- valorizzazione della produzione scientifica;
- supporto ai giovani ricercatori;
- coordinamento delle attività di valutazione della ricerca;
- relazioni con enti di ricerca nazionali e internazionali.

Accountability

- finanziamenti acquisiti;
- produttività scientifica;
- risultati VQR;
- qualità dei dottorati;
- capacità di attrazione di talenti e risorse.

4. Prorettore all'Internazionalizzazione

Missione

Accrescere il posizionamento internazionale dell'Ateneo.



Governance e partecipazione

Competenze

- strategie di internazionalizzazione;
- mobilità internazionale di studenti e personale;
- programmi Erasmus+;
- accordi internazionali;
- doppi titoli e titoli congiunti;
- attrazione di studenti internazionali;
- cooperazione accademica internazionale;
- partecipazione a reti universitarie internazionali;
- promozione dell'immagine internazionale dell'Ateneo.

Accountability

- mobilità internazionale;
- numero di accordi strategici;
- studenti internazionali iscritti;
- partecipazione a reti e progetti internazionali.

5. Prorettore alla Terza Missione, all'Innovazione e all'Impatto Sociale

Missione

Massimizzare il contributo dell'Ateneo allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Competenze

- trasferimento tecnologico;
- valorizzazione della conoscenza;
- brevetti;
- spin-off e start-up;
- rapporti con imprese e istituzioni;
- public engagement;
- citizen science;
- formazione continua e lifelong learning;
- valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico;
- impatto sociale della ricerca.

Accountability

- brevetti e licenze;
- spin-off attivati;
- attività di public engagement;
- impatto territoriale;
- relazioni con stakeholder esterni.

6. Prorettore all'Organizzazione, al Benessere Organizzativo e alle Pari Opportunità

Missione

Promuovere una amministrazione moderna, inclusiva e orientata al miglioramento continuo.

Competenze

- **Organizzazione**



Governance e partecipazione

- innovazione organizzativa;
- semplificazione amministrativa;
- reingegnerizzazione dei processi;
- sviluppo organizzativo;
- qualità dei servizi amministrativi;
- coordinamento delle politiche di miglioramento continuo.
- **Benessere Organizzativo**
- welfare universitario;
- qualità dell'ambiente di lavoro;
- conciliazione vita-lavoro;
- prevenzione del disagio organizzativo;
- sviluppo delle competenze del personale.
- **Inclusione e Pari Opportunità**
- inclusione;
- accessibilità;
- pari opportunità;
- contrasto alle discriminazioni;
- valorizzazione delle diversità.

Accountability

- efficienza amministrativa;
- tempi dei procedimenti;
- qualità dei servizi;
- clima organizzativo;
- inclusione e accessibilità.
- qualità dei servizi;
- soddisfazione del personale;

7. Prorettore all'Accountability, alla Rendicontazione Allargata, alla Trasparenza, alla Partecipazione Attiva e alla Sostenibilità

Missione

Garantire la responsabilità pubblica dell'Ateneo attraverso sistemi avanzati di rendicontazione, trasparenza, partecipazione e valutazione dell'impatto.

La sostenibilità non appartiene ad un solo Prorettore ma viene coordinata dal Prorettore all'Accountability.

In questo schema:

Didattica → educazione alla sostenibilità;

Ricerca → ricerca per la transizione ecologica;

Terza Missione → impatto sul territorio;

Organizzazione ed Edilizia → sostenibilità ambientale e energetica;

Benessere e Inclusione → sostenibilità sociale;

Accountability → misurazione e rendicontazione.



Governance e partecipazione

Il Prorettore all'Accountability coordina la politica di sostenibilità dell'Ateneo e cura il Bilancio di Sostenibilità, mentre l'attuazione delle singole azioni resta attribuita ai Prorettori competenti per materia.

Dal punto di vista della governance questa è mio avviso la soluzione più moderna, perché evita di trasformare la sostenibilità in un settore separato e la rende invece un criterio di valutazione dell'operato di tutti i Prorettori. In altre parole, il Prorettore all'Accountability diventa anche il garante della coerenza dell'Ateneo con gli obiettivi ESG e con gli SDGs dell'Agenda 2030.

Competenze

- **Accountability**
 - definizione del sistema di accountability di Ateneo;
 - monitoraggio degli obiettivi strategici;
 - coordinamento delle relazioni annuali dei Prorettori;
 - valutazione dei risultati conseguiti.
- **Rendicontazione Allargata**
 - Bilancio Sociale;
 - Bilancio di Sostenibilità;
 - Rendicontazione Integrata;
 - misurazione dell'impatto economico, sociale e culturale dell'Ateneo.
- **Trasparenza**
 - promozione della trasparenza sostanziale;
 - accessibilità e comprensibilità delle informazioni;
 - sviluppo degli open data;
 - diffusione della cultura dell'integrità istituzionale.
- **Partecipazione Attiva**
 - consultazioni della comunità universitaria;
 - strumenti di partecipazione deliberativa;
 - ascolto strutturato degli stakeholder;
 - coinvolgimento di studenti, personale TAB e docenti nei processi decisionali.
- **Sostenibilità**
 - coordinamento delle politiche ESG;
 - monitoraggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs);
 - coordinamento delle iniziative di sostenibilità ambientale, sociale e istituzionale;
 - redazione del Bilancio di Sostenibilità;
 - valutazione dell'impatto delle politiche di Ateneo.
- **Accountability**
 - Rapporto Annuale di Accountability dell'Ateneo;
 - Bilancio Sociale;
 - Bilancio di Sostenibilità;
 - monitoraggio degli indicatori ESG;
 - valutazione del raggiungimento degli obiettivi strategici.



Governance e partecipazione

Particolare attenzione si dovrà prestare al **Bilancio di impatto sociale e piattaforma pubblica dei risultati**.

La Federico II deve essere in grado non solo di misurare ciò che produce, ma anche di raccontare con chiarezza il valore che genera per la società. Per questo promuoveremo l'adozione di un Bilancio di Impatto Sociale annuale, quale strumento di rendicontazione trasparente e partecipata delle attività dell'Ateneo.

Il Bilancio di Impatto Sociale consentirà di valutare e comunicare in modo sistematico i risultati conseguiti nei principali ambiti della missione universitaria: formazione, ricerca, trasferimento tecnologico, sostenibilità, inclusione, internazionalizzazione e sviluppo del territorio.

Accanto a questo strumento, realizzeremo una piattaforma digitale pubblica e accessibile che renda disponibili, in modo chiaro e aggiornato, indicatori e risultati relativi alle attività dell'Ateneo. Studenti, personale, istituzioni, imprese e cittadini potranno consultare dati e informazioni riguardanti, tra gli altri:

- andamento della popolazione studentesca e dei percorsi formativi;
- risultati della ricerca e capacità di attrazione dei finanziamenti;
- attività di trasferimento tecnologico e rapporti con il sistema produttivo;
- sostenibilità ambientale e sociale dell'Ateneo;
- impatto economico e occupazionale generato sul territorio;
- stato di avanzamento degli obiettivi strategici e dei progetti di sviluppo.

L'obiettivo è rafforzare la cultura della trasparenza, della valutazione e del miglioramento continuo, consolidando il rapporto di fiducia tra l'Università e la comunità che essa serve. Una Federico II aperta, responsabile e misurabile è una Federico II più forte, credibile e capace di generare valore pubblico.

8. Prorettore alla Trasformazione Digitale, ai Dati e all'Intelligenza Artificiale

Missione

Guidare la trasformazione digitale dell'Ateneo come fattore abilitante di didattica, ricerca, amministrazione e governance.

Competenze

- **Trasformazione Digitale**
 - strategia digitale di Ateneo;
 - digitalizzazione dei procedimenti;
 - interoperabilità dei sistemi;
 - servizi digitali integrati;
 - dematerializzazione.
- **Data Governance**
 - governo dei dati;
 - data warehouse di Ateneo;
 - business intelligence;
 - supporto alle decisioni basato sui dati;
 - open data.
- **Intelligenza Artificiale**
 - strategie di adozione dell'IA;
 - utilizzo dell'IA nella didattica;
 - utilizzo dell'IA nella ricerca;



Governance e partecipazione

- utilizzo dell'IA nell'amministrazione;
- linee guida etiche.
- **Cybersecurity**
- coordinamento delle politiche di sicurezza informatica;
- resilienza digitale;
- gestione dei rischi cyber.
- **Accountability**
- livello di digitalizzazione;
- qualità dei servizi digitali;
- utilizzo dei dati nei processi decisionali;
- maturità digitale dell'Ateneo.

Consulta permanente dei Direttori

Sarà istituita una Consulta dei Direttori di Dipartimento quale luogo stabile di confronto strategico con il Rettore e gli Organi di Governo.

Trasparenza nella distribuzione delle risorse

Saranno definiti criteri chiari e condivisi per l'assegnazione delle risorse umane, finanziarie e infrastrutturali.

10.3.2 Trasferimento di competenze alle Scuole e ai Dipartimenti

Principio generale

La Federico II, per dimensioni, articolazione territoriale e pluralità disciplinare, richiede un modello organizzativo fondato sul principio di sussidiarietà interna.

Le decisioni devono essere assunte al livello più vicino possibile ai luoghi in cui si svolgono le attività di didattica, ricerca e terza missione.

L'Amministrazione Centrale deve progressivamente evolvere da struttura gestionale ad organismo di indirizzo, coordinamento, controllo, valutazione e supporto specialistico.

Le Scuole devono evolvere da semplici strutture di raccordo a veri centri di coordinamento accademico.

Competenze:

- coordinamento dell'offerta formativa;
- gestione dei servizi agli studenti;
- coordinamento delle infrastrutture comuni;
- programmazione del personale tecnico condiviso;
- gestione dei fondi comuni assegnati dal CdA.

La Federico II deve evolvere da modello centralizzato a modello policentrico responsabile.

L'Amministrazione Centrale conserva le funzioni di indirizzo strategico, controllo e garanzia dell'unità dell'Ateneo.

Le Scuole e i Dipartimenti assumono maggiori responsabilità operative, organizzative e gestionali, secondo il principio: "più autonomia in cambio di maggiore accountability".



Governance e partecipazione

10.3.2.1 Decentramento della manutenzione ordinaria

La gestione degli interventi manutentivi è fortemente centralizzata, con conseguenti rallentamenti procedurali e difficoltà di risposta alle esigenze quotidiane delle strutture.

Proposta

Attribuire a ciascuna Scuola:

- un budget annuale vincolato per la manutenzione ordinaria;
- la capacità di programmare e affidare interventi entro soglie economiche predeterminate;
- la responsabilità del monitoraggio dello stato degli edifici e delle attrezzature.

L'Amministrazione Centrale mantiene:

- la manutenzione straordinaria;
- gli interventi strutturali;
- la sicurezza generale;
- le gare centralizzate;
- la programmazione pluriennale degli investimenti.

Benefici

- riduzione dei tempi di intervento;
- maggiore responsabilizzazione delle strutture;
- miglioramento della qualità degli spazi di lavoro e studio.

10.3.2.2 Decentramento della gestione dei dottorati

Molti procedimenti relativi ai dottorati sono fortemente intermediati dagli uffici centrali generando inefficienze.

Proposta

Attribuire ai Dipartimenti e alle Scuole:

- la proposta diretta di istituzione dei corsi di dottorato;
- la predisposizione dei bandi;
- la gestione delle procedure selettive;
- la gestione amministrativa delle carriere dei dottorandi.

L'Amministrazione Centrale mantiene:

- il coordinamento generale;
- i rapporti con il Ministero;
- il monitoraggio della qualità;
- la verifica della sostenibilità finanziaria.

Benefici

- maggiore aderenza alle esigenze scientifiche;
- riduzione dei tempi amministrativi;
- maggiore competitività internazionale.



Governance e partecipazione

10.3.2.3 Reclutamento del Personale tecnico, amministrativo e bibliotecario

La Legge 240/2010 attribuisce al Direttore Generale la responsabilità complessiva dell'organizzazione dei servizi e della gestione del personale tecnico-amministrativo bibliotecario.

Pertanto, i Dipartimenti non possono diventare autonomi datori di lavoro.

Possono tuttavia ricevere deleghe operative nell'ambito di una programmazione centrale.

Nel rispetto delle prerogative del Consiglio di Amministrazione e del Direttore generale si approva annualmente il Piano del Fabbisogno del Personale.

Su tale base:

- alle Scuole e ai Dipartimenti vengono assegnate quote di personale;
- le strutture formulano i profili professionali richiesti;
- le commissioni possono essere nominate prevalentemente su indicazione delle strutture interessate.

Il Direttore Generale mantiene:

- la titolarità formale delle procedure;
- la firma dei bandi;
- la gestione giuridica del personale;
- il controllo di legittimità.

Obiettivo

Passare da un sistema di autorizzazione centrale preventiva ad un sistema di assegnazione di budget e responsabilità.

10.3.3 Forum Permanente delle Missioni dell'Ateneo

Presieduto dal Rettore e coordinato dal Prorettore all'Accountability.

Composto da:

- Prorettori;
- Direttori di Dipartimento;
- Presidenti delle Scuole;
- rappresentanti degli studenti;
- rappresentanti del personale TAB;
- rappresentanti dei dottorandi e assegnisti;
- stakeholder esterni invitati in funzione dei temi trattati.

Si riunisce almeno una volta l'anno.

Funzione:

- discutere gli indirizzi strategici;
- valutare i risultati conseguiti;
- formulare proposte agli Organi di Governo.
- presentazione del Rapporto Annuale di Accountability;
- discussione delle priorità dell'Ateneo;
- confronto con istituzioni, imprese, società civile e alumni.



Governance e partecipazione

10.3.4 Stati Generali della Federico II

Evento annuale aperto all'intera comunità universitaria.
Sarà uno degli appuntamenti identitari dell'Ateneo.

Finalità:

- presentazione del Rapporto Annuale di Accountability;
- discussione delle priorità dell'Ateneo;
- confronto con istituzioni, imprese, società civile e alumni.

10.3.5 Conferenze Permanenti di Missione

Sono una sorta di "commissioni aperte" della comunità accademica. Una per ciascuna missione strategica. Organizzate e dirette dal prorettore della specifica missione. Non producono indirizzi. Producono: analisi, proposte, documenti istruttori su richiesta delle Commissioni permanenti del Senato o del Rettore. Gli atti vengono trasmessi al Senato che nella sua autonomia deciderà gli atti da intraprendere.

- 1) Conferenza sulla Didattica,
- 2) Conferenza della Ricerca e del Dottorato,
- 3) Conferenza dell'Internazionalizzazione
- 4) Conferenza della Terza Missione e dell'Impatto Sociale
- 5) Assemblea del Personale TAB
- 6) Consultazioni Digitali di Ateneo

Partecipanti (a seconda della missione):

- Direttori di Dipartimento;
- Coordinatori dei CdS;
- Coordinatori dei Dottorati;
- Professori e ricercatori;
- Studenti;
- Personale tecnico-amministrativo coinvolto nei servizi agli studenti.

10.3.6 Laboratori Strategici Temporanei

Gruppi di lavoro istituiti dal Rettore su temi specifici:

- Intelligenza Artificiale;
- Sostenibilità;
- Medicina del futuro;
- Rapporto Università-Città;
- Residenzialità studentesca;
- Attrattività internazionale.
- Ospedale Veterinario.



Governance e partecipazione

- Ecc.

Durata limitata (6-12 mesi).

Producono rapporti e proposte operative.



Amministrazione e semplificazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

EFFICIENZA, TRASPARENZA
E INNOVAZIONE PER UN ATENEO
PIÙ SNELLO, ACCESSIBILE E VICINO
ALLE PERSONE.



-  **MENO TEMPI**
più valore
-  **MENO PASSI**
più soluzioni
-  **PIÙ ASCOLTO**
più collaborazione
-  **PIÙ SOSTENIBILITÀ**
più futuro

SEMPLIFICARE OGGI,
PER COSTRUIRE IL FUTURO
INSIEME.



Amministrazione e semplificazione

11 Amministrazione e semplificazione

11.1 Visione

L'Amministrazione rappresenta l'infrastruttura invisibile che rende possibile il funzionamento dell'Università.

Quando funziona bene libera energie. Quando funziona male genera ritardi, inefficienze e frustrazione.

Negli ultimi anni la complessità normativa è cresciuta enormemente.

Le strutture amministrative hanno dovuto affrontare sfide straordinarie, dal PNRR alla gestione di progetti sempre più complessi. C'è una insoddisfazione diffusa circa l'efficienza dell'attuale organizzazione amministrativa.

L'obiettivo è costruire una amministrazione moderna, efficiente, digitale e orientata al servizio.

È necessario avviare una profonda e radicale trasformazione organizzativa.

Il dato che emerge con chiarezza è che la strategia dell'Ateneo non è più organizzata per "materie amministrative" ma per grandi missioni integrate: Didattica e Studenti, Ricerca, Internazionalizzazione, Terza Missione/Impatto Sociale, con forti assi trasversali di digitalizzazione, sostenibilità, qualità, semplificazione e sviluppo delle persone.

Tuttavia, l'organizzazione amministrativa attuale, eccezion fatta per l'Area Didattica e Servizi agli Studenti e la troppo compressa Area Ricerca, Internazionalizzazione e Terza Missione resta sostanzialmente verticale e funzionale, articolata in aree come Bilancio, Risorse Umane, Edilizia, Affari Generali, ecc. C'è una incoerenza di fondo che arreca inefficienze.

La Federico II ha un Piano Strategico costruito attorno a quattro missioni fondamentali. La mia proposta è che anche l'amministrazione sia organizzata attorno a queste missioni, affinché ogni euro, ogni procedura e ogni competenza amministrativa concorrano direttamente ai risultati che l'Ateneo vuole raggiungere.

Il principio guida è passare da: "Chi possiede la competenza?" a "Quale risultato strategico deve essere raggiunto?". L'amministrazione deve essere costruita intorno alle missioni dell'Ateneo e non attorno ai procedimenti. L'idea è passare dalla struttura delle pratiche alla struttura dei risultati. Meno amministrazione per competenze separate, più amministrazione per missioni integrate.

11.2 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici

- Semplificare procedure amministrative e acquisti
- Rafforzare gli organici
- Migliorare la qualità dei servizi
- Digitalizzare workflow e ridurre duplicazioni

Semplificare le procedure



Amministrazione e semplificazione

Ridurre tempi, passaggi e adempimenti inutili.

Rafforzare gli organici

Adeguare il personale alle nuove esigenze dell'Ateneo.

Migliorare la qualità dei servizi

Mettere utenti interni ed esterni al centro dell'azione amministrativa.

Digitalizzare i processi

Realizzare una trasformazione digitale reale e diffusa.

11.3 Azioni prioritarie

Azioni prioritarie

- Riorganizzare l'Amministrazione su Missioni
- Intelligenza artificiale e innovazione
- Piano straordinario di arruolamento per tecnici e tecnologi
- Prevedere ulteriori centri amministrativi per il supporto alle missioni di Ateneo
- Riorganizzare il CSI: Centro di Ateneo per i servizi informativi
- Prevedere linee guida per le ordinarie attività amministrative
- Progetto per le Biblioteche.

11.3.1 Riorganizzare l'Amministrazione su Missioni

È una proposta che non richiede modifiche statutarie, non aumenta il numero dei dirigenti, valorizza l'attuale personale e si allinea molto bene alle tendenze organizzative di università come Oxford, UCL, Manchester, ETH, Delft e KU Leuven, dove le strutture amministrative sono sempre più costruite intorno alle missioni istituzionali e all'esperienza degli utenti (studenti, ricercatori, imprese e territorio).

È una proposta coerente con il Piano strategico di Ateneo che è orientato per missioni; ha il vantaggio di evitare silos amministrativi che non favoriscono l'espletamento di attività che tagliano trasversalmente più ripartizioni. Oggi un progetto ERC o Horizon richiede: Ricerca, Bilancio, Personale, Contratti, Internazionalizzazione. Il docente deve attraversare più strutture. Nel modello per missioni si costruisce una filiera unica.

Questo è il principio adottato ad esempio nei programmi di trasformazione amministrativa di Oxford e Manchester. Un altro vantaggio è che è una soluzione più orientata all'utente.



Amministrazione e semplificazione

Oggi	Domani
Organizzazione per competenze amministrative	Organizzazione per missioni
Bilancio separato da contratti	Ciclo integrato delle risorse
Risorse umane separate da organizzazione	Gestione integrata delle persone
Ricerca, Internazionalizzazione e Terza Missione concentrate in un'unica area	Tre missioni strategiche autonome
CSI centro di servizi	Creare una Ripartizione. Oggi il digitale non è più un servizio tecnico. È una funzione strategica al pari del bilancio e delle risorse umane
Comunicazione frammentata	Comunicazione strategica di Ateneo

Tabella di corrispondenza tra situazione attuale e nuovo assetto

Aree attuali	Nuova area proposta	Operazione
Area Didattica e Servizi agli Studenti	Studenti e Formazione	sostanzialmente invariata
Area Ricerca, Internazionalizzazione e Terza Missione	divisa in tre direzioni strategiche	specializzazione
Area Risorse Umane	Persone e Organizzazione	fusione
Area Organizzazione e Sviluppo	Persone e Organizzazione	fusione
Area Bilancio e Finanza	Risorse e Programmazione	fusione
Area Attività Contrattuale	Risorse e Programmazione	fusione
Area Edilizia	Area Edilizia	sostanzialmente invariata
Area Prevenzione e Protezione	Area Prevenzione e Protezione	sostanzialmente invariata
Area Affari Generali e Gestione Documentale	Governance e Affari Istituzionali	riposizionamento
Area Legale, Privacy e Trattamenti Pensionistici	Governance e Affari Istituzionali	fusione

Riorganizzazione 11 AREE: In realtà le Aree restano 10 ma il CSI si trasforma in una Ripartizione con a capo un Dirigente amministrativo che si aggiunge agli organi di governo attuali del CSI.

1. Studenti e Formazione
2. Ricerca e Dottorato
3. Internazionalizzazione e Global Engagement
4. Innovazione, Terza Missione e Impatto Sociale
5. Persone e Organizzazione
6. Risorse e Programmazione
7. Edilizia
8. Governance e Affari Istituzionali



Amministrazione e semplificazione

- 9. Prevenzione e protezione
- 10. Comunicazione
- 11. Trasformazione Digitale e Servizi Informativi (attuale CSI)

11.3.2 Intelligenza artificiale e innovazione

Utilizzo di strumenti avanzati per:

- gestione documentale;
- supporto amministrativo;
- automazione delle attività ripetitive;
- assistenza agli utenti.

11.3.3 Piano straordinario di reclutamento

Sarà sviluppato un piano pluriennale volto a rafforzare:

- personale tecnico;
- tecnologi;
- personale amministrativo;
- figure specialistiche quali Manager a tempo determinato.

11.3.4 Formazione continua

La crescita professionale del personale rappresenta un investimento strategico. Saranno rafforzati i programmi di aggiornamento e sviluppo delle competenze.

11.3.5 Nuovi centri strategici

Saranno sviluppate nuove strutture dedicate a:

- Centro integrato per la ricerca competitiva
- Centro di Supporto all'Internazionalizzazione.
- Teaching and learning center

Centro Integrato per la Ricerca Competitiva

Sarà istituita una struttura dedicata al supporto della progettazione nazionale e internazionale.

Il Centro farà capo alla Ripartizione Ricerca e sarà ramificato con uffici nelle varie Scuole. Esso avrà il compito di:

- monitorare i bandi;
- supportare la progettazione;
- assistere nella gestione amministrativa;
- favorire la costruzione di partenariati;
- promuovere opportunità di finanziamento.

La Federico II rafforzerà la propria presenza nei luoghi in cui si definiscono le politiche europee della ricerca. L'obiettivo sarà intercettare tempestivamente opportunità e orientamenti strategici.



Amministrazione e semplificazione

Il **Centro di Supporto all'Internazionalizzazione** avrà il compito di coordinare, promuovere e rafforzare la dimensione internazionale dell'Ateneo, supportando studenti, docenti, ricercatori e strutture amministrative.

Il Centro supporterà i Dipartimenti e le altre strutture universitarie nella definizione e nell'attuazione delle politiche di internazionalizzazione della didattica, nella realizzazione di percorsi formativi a carattere internazionale, nell'attivazione di accordi di cooperazione e di programmi di mobilità, nonché nell'accoglienza e nell'integrazione degli studenti provenienti dall'estero. Per la descrizione dettagliata delle funzioni sviluppate dal Centro si può fare riferimento alle azioni prioritarie del capitolo sull'Internazionalizzazione.

Teaching and Learning Center di Ateneo per nuove modalità di erogazione della didattica

La creazione di un Teaching and Learning Center di Ateneo rappresenta una leva strategica per l'innovazione didattica e il progresso complessivo dell'Ateneo.

Le crescenti esigenze poste dalla trasformazione digitale rendono necessaria l'istituzione di un organismo centrale dedicato all'innovazione e alla formazione digitale. Tale struttura avrà il compito di programmare, con una prospettiva di medio-lungo periodo, l'integrazione nei percorsi di laurea triennali e magistrali di contenuti relativi alle competenze digitali avanzate, tra cui intelligenza artificiale, analisi dei dati, approcci data-driven, cybersecurity, dinamiche comportamentali online e tutela della riservatezza delle informazioni.

Per la descrizione dettagliata delle funzioni sviluppate dal Centro si può fare riferimento alle azioni prioritarie del capitolo sulla didattica di Ateneo.

11.3.6 Riorganizzare il Centro di Ateneo per i servizi informativi (CSI)

L'attuale struttura organizzativa del CSI è caratterizzata da una suddivisione in aree funzionali specialistiche che operano prevalentemente in maniera autonoma. Tale tipo di struttura, molto in voga nei primi anni 2000, costruita intorno alle tecnologie, risulta ormai storicamente superata.

L'impostazione attuale è infatti costruita intorno alle tecnologie:

- Sistemi
- Database
- Networking
- Telefonia
- Sviluppo software
- E-government
- Gestione personale
- Gestione finanziaria

cioè secondo una logica tipica dei vecchi CED universitari.

Oggi invece le migliori università organizzano l'ICT non per tecnologie ma per:

- servizi digitali
- utenti
- prodotti digitali
- dati



Amministrazione e semplificazione

- cybersecurity
- innovazione

L'attuale struttura organizzativa comporta che molti servizi appartengano a strutture diverse. Questo genera inevitabilmente: tempi decisionali più lunghi, frammentazione delle responsabilità, difficoltà di innovazione.

L'architettura organizzativa deve essere quindi riconfigurata seguendo le migliori pratiche organizzative già consolidate in altre grandi Università del mondo.

Il CSI deve essere inoltre trasformato da centro autonomo a Direzione Trasformazione Digitale e Servizi Informativi con a capo un Dirigente amministrativo che si aggiunge agli organi di governo attuali del CSI.

Oggi il digitale non è più un servizio tecnico. È una funzione strategica al pari del bilancio e delle risorse umane. Questa è la direzione intrapresa dalle grandi università europee più avanzate.

11.3.7 Prevedere linee guida per le ordinarie attività amministrative

La crescente complessità normativa e procedurale richiede un rafforzamento del coordinamento tra Amministrazione Centrale e strutture dipartimentali, al fine di garantire uniformità di comportamento, certezza amministrativa e riduzione dei tempi di gestione delle pratiche.

A tal fine, sarà promossa l'emanazione sistematica, da parte delle Aree Dirigenziali competenti, di linee guida operative e documenti di indirizzo relativi alle principali attività amministrative svolte dai Dipartimenti. Tali strumenti dovranno fornire indicazioni chiare, aggiornate e facilmente accessibili sulle procedure da seguire, sugli adempimenti richiesti e sulle soluzioni applicative adottate dall'Ateneo.

L'obiettivo è duplice: da un lato assicurare omogeneità nell'applicazione delle norme e nei processi amministrativi; dall'altro supportare il personale tecnico-amministrativo dei Dipartimenti nello svolgimento delle attività quotidiane, riducendo incertezze interpretative, duplicazioni di lavoro e contenziosi.

Le linee guida saranno accompagnate da strumenti digitali, raccolte documentali condivise, attività formative periodiche e momenti strutturati di confronto tra amministrazione centrale e strutture periferiche, favorendo la diffusione delle migliori pratiche amministrative e la crescita professionale del personale.

Un Ateneo complesso e diffuso come la Federico II deve poter contare su regole chiare, procedure uniformi e una rete amministrativa coesa, nella quale le competenze centrali siano messe a disposizione delle strutture dipartimentali come fattore di supporto, semplificazione e innovazione.

11.3.8 Progetto per le Biblioteche

Le biblioteche universitarie rappresentano uno dei presidi più importanti della vita accademica. Esse non costituiscono soltanto luoghi deputati alla conservazione e alla consultazione del patrimonio librario e documentale dell'Ateneo, ma sono sempre più spazi di studio, di ricerca, di incontro e di crescita culturale per l'intera comunità universitaria. In un contesto in cui le università sono chiamate a competere a livello nazionale e internazionale per la qualità della didattica e della ricerca, il ruolo delle biblioteche assume una valenza strategica che richiede investimenti, programmazione e una visione di lungo periodo.



Amministrazione e semplificazione

Negli ultimi anni il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha mostrato grande capacità di adattamento alle trasformazioni tecnologiche e alle nuove esigenze degli utenti, ma continua a confrontarsi con criticità strutturali che rischiano di comprometterne l'efficacia e le potenzialità.

Occorre intervenire attraverso le seguenti linee di azione:

- Arruolamento di personale con competenze adeguate;
- Accelerare i processi di digitalizzazione dell'enorme patrimonio librario dell'Ateneo;
- Rivedere i criteri di ripartizione dei fondi tra le Biblioteche di Area;
- Digitalizzare molti processi e servizi che attualmente sono gestiti ancora in maniera poco efficace;
- Ampliare gli orari di apertura per rispondere in maniera più adeguata alle richieste degli studenti ricorrendo anche a servizi esterni.



Benessere della comunità, persone e futuro



Benessere della comunità, persone e futuro

12 Benessere della Comunità

12.1 Visione

Le persone rappresentano il principale patrimonio della Federico II.

Nessuna strategia può avere successo senza il contributo quotidiano di chi vive e lavora nell'Ateneo.

Studenti, docenti, ricercatori, tecnici, amministrativi, bibliotecari e collaboratori costituiscono una comunità che deve sentirsi valorizzata, rispettata e coinvolta.

Promuovere il benessere significa sviluppare competenze, ascoltare i bisogni, favorire l'equilibrio vita-lavoro, prendersi cura della salute mentale e fisica, creando ambienti inclusivi e collaborativi.

12.2 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici

- Valorizzare merito e inclusione
- Parità di genere e Pari opportunità
- Promuovere benessere, ascolto e senso di appartenenza
- Investire sui giovani

Valorizzare merito e inclusione

Promuovere una cultura del rispetto e della partecipazione fondata sui principi di equità, inclusione e pari opportunità. L'Ateneo si impegna a favorire un ambiente accademico aperto e accogliente, in cui il merito, le competenze e l'impegno di ciascuno possano essere riconosciuti e valorizzati senza discriminazioni.

Parità di genere e pari opportunità

Promuovere un Ateneo equo, inclusivo e rispettoso delle differenze, in cui il genere non rappresenti un fattore di svantaggio nelle opportunità di crescita, partecipazione e leadership.

Promuovere benessere, ascolto e senso di appartenenza

Creare condizioni di studio e di lavoro più favorevoli, promuovendo il benessere organizzativo, l'ascolto delle esigenze della comunità universitaria e la partecipazione attiva alla vita dell'Ateneo. Saranno inoltre sviluppati e potenziati servizi e iniziative a sostegno delle persone e delle famiglie, al fine di favorire la conciliazione tra vita personale, studio e lavoro e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità accademica.



Benessere della comunità, persone e futuro

Investire sui giovani

Favorire percorsi di crescita personale, formativa e professionale, creando opportunità di sviluppo delle competenze, valorizzazione del talento e partecipazione attiva alla vita accademica. L'Ateneo si impegna a sostenere le nuove generazioni attraverso iniziative di orientamento, formazione, ricerca e inserimento professionale, contribuendo alla costruzione di prospettive solide per il loro futuro.

12.3 Azioni prioritarie

Azioni prioritarie

- Welfare e servizi
- Istituzione di una Associazione Sportiva Dilettantistica
- Valorizzazione delle competenze
- Parità di genere e pari opportunità

12.3.1 Welfare e servizi

Investiremo in servizi che saranno diffusi sul territorio:

- asili nido;
- servizi per la disabilità;
- Prevedere convenzioni con strutture sanitarie pubbliche per supportare i dipendenti e non nella cura della propria salute.;
- programmi di conciliazione vita-lavoro;
- campus estivi per i figli del personale dell'Ateneo appartenente alle categorie del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, dirigente, docente (professori e ricercatori);
- servizi e iniziative dedicati al benessere psicologico della comunità universitaria.

In particolare per gli studenti:

- Aperture delle biblioteche dalle 8:00 alle 23:00 ogni giorno ricorrendo a servizi esterni;
- Migliorare l'App per i servizi agli studenti;
- Realizzare mense, spazi di ritrovo e residenze nei centri nevralgici;
- Uffici CLA (centro linguistico di Ateneo) distribuiti sul territorio;
- Prevedere convenzioni con strutture sanitarie pubbliche per supportare gli studenti nella cura della propria salute;
- Offrire in particolare servizi di counselling psicologico e sportelli di supporto per studentesse/studenti anche in collaborazione con enti e strutture esterne.



Benessere della comunità, persone e futuro

12.3.2 Istituzione di una Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD)

L'istituzione di una Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD) direttamente da parte dell'Università rappresenta una soluzione strutturata per integrare in modo stabile e coordinato le attività sportive all'interno della propria offerta formativa e sociale. In questo caso, l'Ateneo può promuovere e costituire l'ASD come ente senza scopo di lucro, mantenendone un ruolo di indirizzo e supporto, pur nel rispetto dell'autonomia giuridica richiesta dalla normativa sportiva.

L'Università può partecipare come socio fondatore, nominare parte degli organi direttivi e garantire l'accesso a infrastrutture, impianti sportivi e servizi amministrativi. Lo statuto dovrà essere conforme alle disposizioni del CONI e del Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche, prevedendo finalità educative, inclusive e non lucrative. L'affiliazione a una Federazione Sportiva o a un Ente di Promozione Sportiva consente inoltre la partecipazione ad attività ufficiali e competizioni.

Questa configurazione permette di superare la frammentazione delle iniziative sportive studentesche, favorendo una gestione centralizzata, sostenibile e di lungo periodo. I benefici includono il miglioramento del benessere della comunità universitaria, il rafforzamento dell'identità di Ateneo e la valorizzazione dello sport come strumento educativo.

Inoltre, l'ASD può accedere a finanziamenti pubblici, sponsorizzazioni e progettualità dedicate, ampliando le opportunità offerte agli studenti e al personale.

12.3.3 Valorizzazione delle competenze

Ogni persona rappresenta una risorsa fondamentale per la crescita e lo sviluppo dell'Ateneo e deve poter contribuire pienamente al perseguimento degli obiettivi istituzionali. A tal fine saranno promossi percorsi di formazione, aggiornamento e sviluppo professionale finalizzati al rafforzamento delle competenze tecniche, organizzative e trasversali, nonché alla valorizzazione del merito, delle capacità individuali e delle potenzialità di crescita di ciascun componente della comunità universitaria. In particolare si prevederà:

- Definizione di un Piano pluriennale di sviluppo delle competenze.
- Rafforzamento delle progressioni di carriera e delle opportunità di crescita.
- Revisione dei sistemi di valutazione delle performance secondo criteri di equità e trasparenza.
- Programmi di mentoring e accompagnamento professionale.
- Formazione continua sulle competenze digitali, organizzative e manageriali.

12.3.4 Parità di genere e pari opportunità

- Valorizzare maggiormente le pregevoli attività svolte dal Gruppo di lavoro del Bilancio di genere e dal Comitato Unico di Garanzia.
- Obiettivi di equilibrio di genere nelle commissioni, nei gruppi di lavoro e negli incarichi istituzionali.



Benessere della comunità, persone e futuro

- Programmi di mentoring e leadership femminile.
- Misure specifiche di supporto alla maternità, paternità e caregiving.
- Formazione obbligatoria su inclusione, prevenzione delle discriminazioni e linguaggio rispettoso.
- Rafforzamento degli strumenti di prevenzione e contrasto a molestie, violenze e discriminazioni.
- Presentazione pubblica e diffusione a tutta la comunità federiciana del Bilancio di genere di Ateneo e del Piano di uguaglianza di genere;
- Potenziamento della sezione del portale di Ateneo dedicata al tema della parità di genere e delle pari opportunità;
- Potenziamento dell'Ufficio per il benessere del personale, di supporto al CUG e allo Sportello di Ascolto.



Risorse e sostenibilità economica-finanziaria

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

RISORSE E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA-FINANZIARIA

VALORE ALLE RISORSE,
FUTURO ALLA CONOSCENZA.

EFFICIENZA E TRASPARENZA SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ PIANIFICAZIONE E CONTROLLO VALORE ALLE PERSONE INVESTIMENTO SUL FUTURO

INVESTIAMO OGGI

GESTIRE CON OGGI PER COSTRUIRE IL DOMANI

RISORSE BEN GESTITE, FUTURO SOSTENIBILE.

Una comunità. Una visione. Un futuro.



Risorse e sostenibilità economica-finanziaria

13 Risorse e sostenibilità economica-finanziaria

13.1 Visione

Nessuna strategia può essere realizzata senza adeguate risorse.

La sostenibilità economico-finanziaria costituisce quindi una condizione essenziale per lo sviluppo dell'Ateneo.

La Federico II dovrà affrontare nei prossimi anni sfide significative:

- riduzione delle risorse straordinarie legate al PNRR;
- incremento dei costi energetici;
- aumento dei costi del personale;
- competizione crescente tra università.

Per affrontare queste sfide sarà necessario combinare rigore nella gestione e capacità di innovazione.

La sostenibilità economico-finanziaria non rappresenta tuttavia un obiettivo in sé, ma la condizione necessaria per garantire autonomia, qualità e sviluppo dell'Ateneo.

Una gestione responsabile delle risorse deve consentire di investire nelle persone, sostenere la ricerca, innovare la didattica e rafforzare il ruolo dell'Università come motore di crescita culturale, sociale ed economica del territorio.

Senza assolutamente snaturare la nostra alta missione, bisogna rendersi conto che le attuali voci delle entrate presenti in bilancio non bastano e bisogna guardare oltre, per avere disponibilità economiche e finanziarie adeguate, da destinare alla realizzazione dei nostri obiettivi.

Questo è un punto irrinunciabile che mi prendo l'impegno di condurre con la massima energia: mettere in atto tutti gli strumenti necessari per acquisire risorse economiche, non per snaturare nei modi o negli obiettivi il nostro ruolo pubblico ma, al contrario, per potenziarlo e renderlo pienamente attuabile. S

13.2 Obiettivi strategici e azioni prioritarie

OBIETTIVO STRATEGICO 1

Rafforzare la capacità di attrazione delle risorse esterne

Finalità

Ridurre la dipendenza dal solo Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) attraverso una crescita strutturale delle entrate competitive e delle partnership.

Azioni prioritarie

- Potenziare gli uffici di supporto alla progettazione europea, nazionale e regionale (vedi le azioni prioritarie del capitolo relativo alla Ricerca).
- Costituire task force interdisciplinari per i grandi bandi competitivi.
- Incentivare la partecipazione a programmi europei e internazionali.
- Sviluppare partnership strategiche con imprese, fondazioni ed enti pubblici.



Risorse e sostenibilità economica-finanziaria

- Rafforzare le attività di fundraising e mecenatismo.
- Valorizzare economicamente brevetti, spin-off e attività di trasferimento tecnologico.

OBIETTIVO STRATEGICO 2

Migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse

Finalità

Garantire che ogni euro disponibile sia destinato prioritariamente alle missioni istituzionali dell'Ateneo.

Azioni prioritarie

- Revisione e semplificazione dei processi amministrativi.
- Digitalizzazione integrata dei flussi amministrativi e contabili.
- Razionalizzazione delle procedure di acquisto.
- Introduzione di sistemi di monitoraggio dei costi e delle performance.
- Riduzione delle duplicazioni organizzative.
- Potenziamento delle centrali di acquisto e delle convenzioni di Ateneo.

OBIETTIVO STRATEGICO 3

Programmare in modo sostenibile il reclutamento e le progressioni di carriera

Finalità

Coniugare equilibrio finanziario e valorizzazione del capitale umano.

Azioni prioritarie

- Definizione di un Piano pluriennale del fabbisogno del personale.
- Programmazione delle progressioni di carriera del personale docente e tecnico-amministrativo.
- Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.
- Piano di salvaguardia e stabilizzazione dei giovani ricercatori.
- Utilizzo strategico dei punti organico per sostenere il ricambio generazionale.
- Monitoraggio dell'impatto finanziario delle politiche di reclutamento nel medio-lungo periodo.

OBIETTIVO STRATEGICO 4

Incrementare le risorse disponibili per ricerca, didattica e servizi

Finalità

Destinare una quota crescente delle risorse agli investimenti strategici dell'Ateneo.

Azioni prioritarie

- Aumento dei fondi interni per la ricerca competitiva e la ricerca di base.
- Sostegno ai giovani ricercatori e ai gruppi emergenti.
- Finanziamento di progetti innovativi per la didattica.
- Potenziamento dei servizi agli studenti.
- Rafforzamento delle infrastrutture digitali e scientifiche.
- Creazione di fondi di cofinanziamento per progetti strategici.



Risorse e sostenibilità economica-finanziaria

OBIETTIVO STRATEGICO 5

Valorizzare il patrimonio immobiliare e infrastrutturale

Finalità

Trasformare il patrimonio dell'Ateneo in una leva di sviluppo e sostenibilità.

Azioni prioritarie

- Piano pluriennale di adeguamento infrastrutturale per le aree di Monte Santangelo, Medicina e Farmacia, Centro storico, Piazzale Tecchio e via Claudio, sedi di Architettura, Medicina veterinaria comprensivo di sviluppo di nuovi insediamenti per ricerca, didattica e servizi.
- Piano pluriennale di manutenzione programmata.
- Efficientamento energetico degli edifici universitari.
- Soluzioni per incrementare vivibilità, sostenibilità e transizione ecologica.
- Razionalizzazione degli spazi e loro piena utilizzazione.
- Recupero e valorizzazione degli immobili sottoutilizzati.

OBIETTIVO STRATEGICO 6

Garantire trasparenza, responsabilità e partecipazione nella gestione delle risorse

Finalità

Rafforzare la fiducia della comunità accademica nelle scelte economiche dell'Ateneo.

Azioni prioritarie

- Trasparenza nella ripartizione delle risorse destinate al personale docente;
- Criteri di ripartizione delle risorse per il personale TAB.
- Presentazione annuale dello stato economico-finanziario dell'Ateneo alla comunità universitaria.
- Definizione di indicatori di monitoraggio accessibili e comprensibili.
- Coinvolgimento delle strutture accademiche nei processi di programmazione.
- Introduzione di sistemi di valutazione degli investimenti strategici.
- Realizzazione di una dashboard di Ateneo per il monitoraggio delle principali grandezze economiche.



Impegni specifici per i vari Dipartimenti



Impegni specifici per i vari Dipartimenti

14 Impegni specifici per i vari Dipartimenti

In aggiunta agli impegni assunti in generale per tutte le strutture di Ateneo, per i quali si rimanda ai capitoli precedenti, (a titolo esemplificativo e non esaustivo: reclutamento e stabilizzazione degli RTDA in scadenza nei prossimi anni, Centro per il supporto alla ricerca finanziata, Supporto alla internazionalizzazione, supporto alla didattica attraverso il Teaching and Learning Center, Riorganizzazione della governance di Ateneo e dell'Amministrazione, benessere organizzativo con servizi distribuiti sul territorio (MSA, centro storico, veterinaria, medicina, ecc) per studenti, personale TAB e docenti quali asili nido, centri per la disabilità, campus estivi, supporto alle visite mediche, ecc, arruolamento straordinario di tecnici e tecnologi, ecc.) si evidenziano ancora: l'impegno a modificare l'attuale algoritmo di distribuzione delle risorse di personale docente, l'impegno a che le economie dei progetti da bandi competitivi e le economie generate dai progetti PNRR tornino ai settori che le hanno generate e gli impegni specifici seguenti, assunti con i vari dipartimenti (in ordine alfabetico):

14.1 Dipartimento di Agraria

1. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.
2. Assunzione di tecnici di campo.

14.2 Dipartimento di Architettura

1. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.
2. Migliorare l'efficienza dei processi e il raccordo con gli uffici amministrativi centrali. Su diversi fronti il Dipartimento non può operare in autonomia e necessita di maggiore supporto.
3. Progetto organico pluriennale che recuperi la significativa carenza di spazi e la necessità di maggiore attenzione alla funzionalità dei cinque plessi (Gravina, Spirito Santo, Tarsia Latilla, SS. Demetrio e Donnaregina), che spesso non ricevono interventi tempestivi da affidare ad una delega specifica. La frammentazione su più sedi rende complessa una gestione efficiente.
4. Miglioramento vivibilità spazi per servizi agli studenti e al personale TAB e docenti;
5. Ampliamento laboratori didattici: la didattica, fortemente caratterizzata da attività laboratoriali non replicabili in altri contesti dell'Ateneo, richiede spazi adeguati e dotati di specifiche infrastrutture.
6. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance.

14.3 Dipartimento di Biologia

1. Biologia inserita pienamente nella Governance di Ateneo con più componenti;
2. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.
3. Realizzare un piano di ammodernamento delle infrastrutture di MSA che risolva i problemi strutturali delle aule, degli spazi per gli studenti, degli studi e dei laboratori e che preveda anche un ampliamento;



Impegni specifici per i vari Dipartimenti

4. Migliorare i trasporti a MSA;

14.4 Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI)

1. Realizzare un piano di ammodernamento delle infrastrutture di MSA che risolva i problemi strutturali delle aule, degli spazi per gli studenti, degli studi e dei laboratori e che preveda anche un ampliamento;
2. Migliorare i trasporti a MSA;
3. Le competenze economico-manageriali saranno integrate in tutti i grandi progetti di ateneo: ogni grande investimento o centro interdisciplinare avrà una componente management/economia/organizzazione.
4. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance.

14.5 Dipartimento di Farmacia

1. Realizzare un piano di ammodernamento delle infrastrutture che risolva i problemi dello smaltimento di amianto, degli spazi per gli studenti, per la biblioteca, degli studi e dei laboratori e che preveda anche un ampliamento;
2. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.
3. la Federico II deve diventare il principale hub del Mezzogiorno nelle Life Sciences e il Dipartimento di Farmacia deve essere il perno di questa strategia da affidare ad una delega specifica.

14.6 Dipartimento di Fisica “Ettore Pancini”

1. Realizzare un piano di ammodernamento pluriennale delle infrastrutture di MSA da affidare ad una delega specifica che risolva i problemi strutturali delle aule, degli spazi per gli studenti, degli studi e dei laboratori e che preveda anche un ampliamento;
2. Migliorare i trasporti a MSA;
3. Individuare una ulteriore delega specifica da coinvolgere nella Governance.

14.7 Dipartimento di Giurisprudenza

1. Coinvolgere Giurisprudenza pienamente nella governance di Ateneo.
2. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.
3. Valorizzare l'integrazione dei saperi, l'importanza del contributo del Diritto dell'Unione europea e del Diritto internazionale anche negli studi cosiddetti tradizionali;
4. Un piano di acquisizioni nel centro storico per spazi per le aule, per i laboratori, per i parcheggi (convenzioni con l'autorità portuale, acquisizioni immobili), e per gli studenti;
5. Introdurre Osservatori su legalità, amministrazione e diritti.
6. Aumentare il livello di innovatività, multidisciplinarietà e trasversalità dei dottorati.



Impegni specifici per i vari Dipartimenti

7. Rafforzare l'azione del Centro Studi Parlamentari del Mediterraneo, una piattaforma multilaterale di confronto tra Parlamenti, Università, società civili e istituzioni internazionali dell'area mediterranea;

14.8 Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMAPI)

1. Realizzare un piano di ampliamento e ammodernamento pluriennale delle infrastrutture dell'area di piazzale Tecchio da destinare a spazi per la mensa agli studenti, per gli studi, per le aule e per residenze;
2. Spazi per Laboratori didattici e di ricerca e accreditamento degli stessi;
3. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance di Ateneo.

14.9 Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA)

1. DICEA inserita pienamente nella governance di Ateneo con più componenti;
2. Maggiore visibilità del Dipartimento con presenza istituzionale di componenti di vari settori del DICEA in enti e organizzazione della Federico II e come rappresentanti della Federico II nello sviluppo della città e del territorio.
3. Arruolamenti in settori di ricerca che rappresentano filoni culturali irrinunciabili e che al momento rischiano l'estinzione all'interno della Federico II;
4. Interventi infrastrutturali per i vari laboratori del DICEA;
5. Realizzare e seguire con delega specifica un piano di ampliamento delle infrastrutture dell'area di via Claudio da destinare a spazi per la mensa agli studenti, per gli studi, per le aule e per residenze e parcheggio.

14.10 Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI)

1. Realizzare un piano di ampliamento e ammodernamento pluriennale delle infrastrutture dell'area di via Claudio da destinare a spazi per la mensa agli studenti, per gli studi, per le aule e per residenze;
2. Individuare alcune deleghe da coinvolgere nella Governance di Ateneo.
3. Maggiore spazi per alcuni settori SSDD;
4. Interventi specifici urgenti per alcuni settori di ricerca che rappresentano filoni culturali irrinunciabili e che al momento rischiano l'estinzione all'interno della Federico II;

14.11 Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII)

1. Interventi infrastrutturali per i vari laboratori del DII: didattici e di ricerca;
2. Realizzare un piano di ampliamento e ammodernamento pluriennale delle infrastrutture dell'area di piazzale Tecchio e di via Claudio da destinare a spazi per la mensa agli studenti, per gli studi, per le aule e per residenze;
3. Individuare alcune deleghe da coinvolgere nella Governance di Ateneo.
4. Interventi specifici urgenti per alcuni settori di ricerca che rappresentano filoni culturali irrinunciabili e che al momento rischiano l'estinzione all'interno della Federico II;



Impegni specifici per i vari Dipartimenti

14.12 Dipartimento di Matematica e Applicazioni “Renato Caccioppoli”

1. Presenza del Dipartimento nelle iniziative in cui si costruiscono le grandi strategie di ricerca della Federico II, i grandi progetti del futuro, non come disciplina di servizio ma come protagonista di una conoscenza transdisciplinare e metadisciplinare.
2. Più punti organico su quota C per compensare pensionamenti e sovraccarico didattico:
 - a. Premialità per la didattica di servizio che Matematica svolge per tutto l'Ateneo.
 - b. Agevolare le progressioni dei ricercatori a tempo indeterminato.
 - c. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.
3. Realizzare un piano di ammodernamento pluriennale delle infrastrutture di MSA che risolva i problemi strutturali delle aule, degli spazi per gli studenti, degli studi e dei laboratori e che preveda anche un ampliamento;
4. Migliorare i trasporti a MSA;
5. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance di Ateneo.

14.13 Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia

1. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance di Ateneo.
2. Rivedere il Regolamento per la sperimentazione clinica;
3. Potenziare il progetto del centro Trapianti;
4. Risolvere il carico didattico eccessivo per certi settori che sono molto impegnati non solo sulle lezioni ordinarie ma anche sulle specializzazioni e non ricevono adeguato incremento di docenti strutturati;
5. Risolvere il problema dell'amianto in talune strutture;
6. Risolvere le carenze strumentali e di risorse umane di molti laboratori ancora senza una organizzazione centralizzata ed una dislocazione razionale.
7. Risolvere le difficoltà di alcune Scuole di specializzazione con i nostri specializzandi che sono distribuiti sul territorio anche perché non riescono da noi a coprire i volumi di attività di laboratorio e assistenziali richiesti dal corso di specializzazione.
8. Consentire a chi ha grandi risultati nella ricerca di avere meno impegni didattici;
9. Risolvere il problema delle manutenzioni di strutture ed apparecchiature, con adeguamenti urgenti (molti reparti e studi non hanno neanche un telefono, la climatizzazione e ambulatori, anche oncologici, si bloccano per guasti causati da scarsa manutenzione);
10. Incrementare gli incentivi dei docenti e dei TAB rivedendo il regolamento per la costituzione e la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e del fondo per la valorizzazione dei risultati della ricerca;
11. Rivedere l'intramoenia, intervenendo sui compensi e sugli studi privati in rete;



Impegni specifici per i vari Dipartimenti

14.14 Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche (DMMBM)

1. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance di Ateneo.
2. Risolvere il carico didattico eccessivo per certi settori che sono molto impegnati non solo sulle lezioni ordinarie ma anche sulle specializzazioni e non ricevono adeguato incremento di docenti strutturati;
3. Risolvere il problema dell'amianto in talune strutture;
4. Risolvere le carenze strumentali e di risorse umane di molti laboratori ancora senza una organizzazione centralizzata ed una dislocazione razionale.
5. Risolvere le difficoltà di alcune Scuole di specializzazione con i nostri specializzandi che sono distribuiti sul territorio anche perché non riescono da noi a coprire i volumi di attività di laboratorio e assistenziali richiesti dal corso di specializzazione.
6. Consentire a chi ha grandi risultati nella ricerca di avere meno impegni didattici;
7. Risolvere il problema delle manutenzioni di strutture ed apparecchiature, con adeguamenti urgenti (molti reparti e studi non hanno neanche un telefono, la climatizzazione e ambulatori, anche oncologici, si bloccano per guasti causati da scarsa manutenzione);
8. Incrementare gli incentivi dei docenti e dei TAB rivedendo il regolamento per la costituzione e la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e del fondo per la valorizzazione dei risultati della ricerca;
9. Rivedere l'intramoenia, intervenendo sui compensi e sugli studi privati in rete;

14.15 Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (MVPA)

1. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.
2. Riconoscimento concreto dell'attività clinico-assistenziale ai fini degli avanzamenti di carriera;
Sostegno all'assunzione di personale ausiliario non strutturato: la creazione di profili contrattuali, differenti da quelli previsti dai regolamenti vigenti di Ateneo, (es. infermiere veterinario, specialista ambulatoriale, tecnico di radiologia ecc.);
3. Servizi amministrativi a supporto di didattica e ricerca e dell'ospedale;
4. Revisione del regolamento conto terzi, con creazione di una sezione specifica per le attività cliniche veterinarie, caratterizzate da peculiarità non assimilabili al contesto clinico-ospedaliero umano.
5. Potenziare stabulari e sale operatorie.
6. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance di Ateneo.

14.16 Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche

1. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance di Ateneo.
2. Risolvere il carico didattico eccessivo per certi settori che sono molto impegnati non solo sulle lezioni ordinarie ma anche sulle specializzazioni e non ricevono adeguato incremento di docenti strutturati;
3. Risolvere il problema dell'amianto in talune strutture;



Impegni specifici per i vari Dipartimenti

4. Risolvere le carenze strumentali e di risorse umane di molti laboratori ancora senza una organizzazione centralizzata ed una dislocazione razionale.
5. Risolvere le difficoltà di alcune Scuole di specializzazione con i nostri specializzandi che sono distribuiti sul territorio anche perché non riescono da noi a coprire i volumi di attività di laboratorio e assistenziali richiesti dal corso di specializzazione.
6. Consentire a chi ha grandi risultati nella ricerca di avere meno impegni didattici;
7. Risolvere il problema delle manutenzioni di strutture ed apparecchiature, con adeguamenti urgenti (molti reparti e studi non hanno neanche un telefono, la climatizzazione e ambulatori, anche oncologici, si bloccano per guasti causati da scarsa manutenzione);
8. Incrementare gli incentivi dei docenti e dei TAB rivedendo il regolamento per la costituzione e la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e del fondo per la valorizzazione dei risultati della ricerca;
9. Rivedere l'intramoenia, intervenendo sui compensi e sugli studi privati in rete;

14.17 Dipartimento di Sanità Pubblica

1. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance di Ateneo.
2. Tutelare le specificità del Dipartimento di Sanità pubblica;
3. Risolvere il carico didattico eccessivo per certi settori che sono molto impegnati non solo sulle lezioni ordinarie ma anche sulle specializzazioni e non ricevono adeguato incremento di docenti strutturati;
4. Risolvere il problema dell'amianto in talune strutture;
5. Risolvere le carenze strumentali e di risorse umane di molti laboratori ancora senza una organizzazione centralizzata ed una dislocazione razionale.
6. Risolvere le difficoltà di alcune Scuole di specializzazione con i nostri specializzandi che sono distribuiti sul territorio anche perché non riescono da noi a coprire i volumi di attività di laboratorio e assistenziali richiesti dal corso di specializzazione.
7. Consentire a chi ha grandi risultati nella ricerca di avere meno impegni didattici;
8. Risolvere il problema delle manutenzioni di strutture ed apparecchiature, con adeguamenti urgenti (molti reparti e studi non hanno neanche un telefono, la climatizzazione e ambulatori, anche oncologici, si bloccano per guasti causati da scarsa manutenzione);
9. Incrementare gli incentivi dei docenti e dei TAB rivedendo il regolamento per la costituzione e la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e del fondo per la valorizzazione dei risultati della ricerca;
10. Rivedere l'intramoenia, intervenendo sui compensi e sugli studi privati in rete;

14.18 Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate

1. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance di Ateneo.
2. Risolvere il carico didattico eccessivo per certi settori che sono molto impegnati non solo sulle lezioni ordinarie ma anche sulle specializzazioni e non ricevono adeguato incremento di docenti strutturati;
3. Risolvere il problema dell'amianto in talune strutture;



Impegni specifici per i vari Dipartimenti

4. Risolvere le carenze strumentali e di risorse umane di molti laboratori ancora senza una organizzazione centralizzata ed una dislocazione razionale.
5. Risolvere le difficoltà di alcune Scuole di specializzazione con i nostri specializzandi che sono distribuiti sul territorio anche perché non riescono da noi a coprire i volumi di attività di laboratorio e assistenziali richiesti dal corso di specializzazione.
6. Consentire a chi ha grandi risultati nella ricerca di avere meno impegni didattici;
7. Risolvere il problema delle manutenzioni di strutture ed apparecchiature, con adeguamenti urgenti (molti reparti e studi non hanno neanche un telefono, la climatizzazione e ambulatori, anche oncologici, si bloccano per guasti causati da scarsa manutenzione);
8. Incrementare gli incentivi dei docenti e dei TAB rivedendo il regolamento per la costituzione e la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e del fondo per la valorizzazione dei risultati della ricerca;
9. Rivedere l'intramoenia, intervenendo sui compensi e sugli studi privati in rete;

14.19 Dipartimento di Scienze Chimiche

1. Realizzare un piano di ammodernamento pluriennale delle infrastrutture di MSA da affidare ad una delega specifica che risolva i problemi strutturali delle aule, degli spazi per gli studenti, degli studi e dei laboratori e che preveda anche un ampliamento;
2. Migliorare i trasporti a MSA;
3. Individuare una ulteriore delega da coinvolgere nella Governance.
4. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.

14.20 Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DISTAR)

1. Agevolare le progressioni dei ricercatori a tempo indeterminato.
2. Realizzare un piano di ammodernamento pluriennale delle infrastrutture di MSA che risolva i problemi strutturali delle aule, degli spazi per gli studenti, degli studi e dei laboratori e che preveda anche un ampliamento;
3. Migliorare i trasporti a MSA;
4. Individuare una delega da coinvolgere nella Governance.
5. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.

14.21 Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

1. Dare più visibilità interna all'Ateneo al Dipartimento di Scienze economiche e statistiche;



Impegni specifici per i vari Dipartimenti

2. Realizzare un piano di ammodernamento pluriennale delle infrastrutture di MSA che risolva i problemi strutturali delle aule, degli spazi per gli studenti, degli studi e dei laboratori e che preveda anche un ampliamento;
3. Migliorare i trasporti a MSA;
4. Individuare una delega da coinvolgere nella Governance.
5. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario.

14.22 Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali

1. Individuare una delega specifica da coinvolgere nella Governance di Ateneo.
2. Risolvere il carico didattico eccessivo per certi settori che sono molto impegnati non solo sulle lezioni ordinarie ma anche sulle specializzazioni e non ricevono adeguato incremento di docenti strutturati;
3. Risolvere il problema dell'amianto in talune strutture;
4. Risolvere le carenze strumentali e di risorse umane di molti laboratori ancora senza una organizzazione centralizzata ed una dislocazione razionale.
5. Risolvere le difficoltà di alcune Scuole di specializzazione con i nostri specializzandi che sono distribuiti sul territorio anche perché non riescono da noi a coprire i volumi di attività di laboratorio e assistenziali richiesti dal corso di specializzazione.
6. Consentire a chi ha grandi risultati nella ricerca di avere meno impegni didattici;
7. Risolvere il problema delle manutenzioni di strutture ed apparecchiature, con adeguamenti urgenti (molti reparti e studi non hanno neanche un telefono, la climatizzazione e ambulatori, anche oncologici, si bloccano per guasti causati da scarsa manutenzione);
8. Incrementare gli incentivi dei docenti e dei TAB rivedendo il regolamento per la costituzione e la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e del fondo per la valorizzazione dei risultati della ricerca;
9. Rivedere l'intramoenia, intervenendo sui compensi e sugli studi privati in rete;

14.23 Dipartimento di Scienze Politiche

1. Maggiore visibilità e coinvolgimento del Dipartimento inserendolo pienamente nella Governance di Ateneo con più componenti.
2. Dipartimento di Scienze Politiche come Hub per l'internazionalizzazione dell'Ateneo;
3. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario
4. Un piano pluriennale di acquisizioni nel centro storico per spazi per le aule, per i laboratori, per i parcheggi (convenzioni con l'autorità portuale, acquisizioni immobili), e per gli studenti da seguire con delega specifica.



Impegni specifici per i vari Dipartimenti

14.24 Dipartimento di Scienze Sociali

1. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario
2. Un piano pluriennale di acquisizioni nel centro storico per spazi per le aule, per i laboratori, per i parcheggi (convenzioni con l'autorità portuale, acquisizioni immobili), e per gli studenti.
3. Favorire con incentivi la ricerca multidisciplinare ancorata al nostro contesto territoriale di appartenenza, in campi che spaziano dall'analisi e valutazione delle politiche e degli interventi pubblici – sociali ed educativi, in particolare – alle attività di comunicazione, alla ricerca sulle dinamiche di sviluppo territoriale, la sostenibilità ambientale, il patrimonio culturale, l'innovazione sociale e la salute, mantenendo sempre centrale la riflessione sull'innovazione metodologica.
4. Coinvolgimento delle Scienze sociali nelle politiche interdisciplinari di ateneo.

14.25 Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

1. Realizzare un piano di ampliamento e ammodernamento pluriennale delle infrastrutture dell'area di via Claudio da destinare a spazi per la mensa agli studenti, per gli studi, per le aule e per residenze;
2. Individuare alcune deleghe da coinvolgere nella Governance di Ateneo.

14.26 Dipartimento di Studi Umanistici

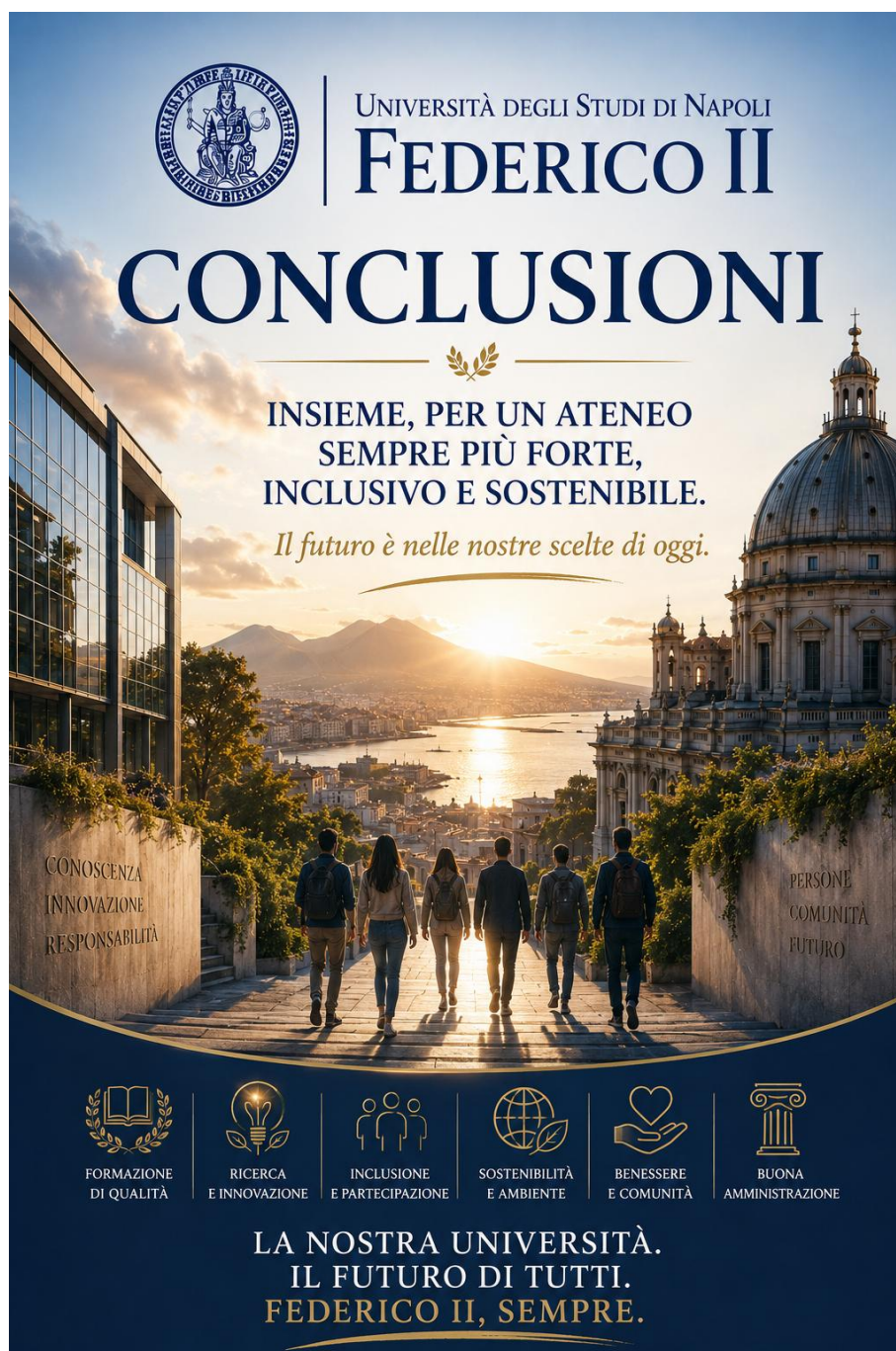
1. Particolare attenzione nei riguardi del Piano straordinario per le progressioni da Professore Associato a Professore Ordinario
2. Acquisizione di una struttura per cinema, teatro ed altre rappresentazioni.
3. Il Dipartimento deve essere un grande hub-transdisciplinare da inserire attivamente in tutte le grandi progettualità dell'Ateneo.
4. Individuare alcune deleghe da coinvolgere nella Governance di Ateneo.



Impegni specifici per i vari Dipartimenti



Conclusioni



 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

CONCLUSIONI

INSIEME, PER UN ATENEO
SEMPRE PIÙ FORTE,
INCLUSIVO E SOSTENIBILE.

Il futuro è nelle nostre scelte di oggi.

CONOSCENZA
INNOVAZIONE
RESPONSABILITÀ

PERSONE
COMUNITÀ
FUTURO

 FORMAZIONE
DI QUALITÀ
  RICERCA
E INNOVAZIONE
  INCLUSIONE
E PARTECIPAZIONE
  SOSTENIBILITÀ
E AMBIENTE
  BENESSERE
E COMUNITÀ
  BUONA
AMMINISTRAZIONE

**LA NOSTRA UNIVERSITÀ.
IL FUTURO DI TUTTI.
FEDERICO II, SEMPRE.**



Conclusioni

15 Conclusioni

L'Università Federico II è chiamata ad affrontare una fase di grandi trasformazioni, nella quale la capacità di innovare, attrarre talenti, valorizzare le competenze e rafforzare il proprio ruolo nella società sarà sempre più determinante.

La visione proposta in questo programma si fonda sulla convinzione che la qualità di un Ateneo dipenda dalla capacità di mettere al centro le persone, sostenere la ricerca, innovare la didattica, promuovere il trasferimento delle conoscenze e rafforzare il dialogo con il territorio e con il contesto internazionale.

Con questo programma mi assumo l'impegno di guidare l'Ateneo con autonomia, con spirito di servizio, responsabilità istituzionale e piena disponibilità al confronto, affinché la Federico II possa continuare a rappresentare un punto di riferimento nazionale e internazionale.

Mi rivolgo quindi a voi, donne e uomini del nostro prestigioso Ateneo, che non cercate l'utile immediato, ma il bene possibile; e anche a voi, che spesso amareggiati e delusi vi sentite sconfitti e confusi e vorreste mollare; e a voi che vi sentite frenati da una burocrazia pesante e non compresi e apprezzati da chi dovrebbe invece darvi tutti gli strumenti per correre ancora di più.

A voi che non piegate la testa, ma alzate lo sguardo verso un'idea più alta di ciò che possiamo essere insieme.

A voi chiedo di unire le forze per rendere la nostra Università non solo più efficiente, ma più giusta, più inclusiva, più aperta, più capace di creare futuro. Una Università che faccia un balzo in avanti, che sia attrattiva per gli studenti di tutto il mondo, che crei innovazione e lavoro e che sia in grado di rappresentare un alto riferimento culturale, civile e morale nel contesto italiano accrescendo il suo prestigio anche nel quadro scientifico internazionale.

Con umiltà e determinazione, vi chiedo di camminare al mio fianco in un nuovo progetto comune di Università.

Con lucidità e passione, metto a disposizione il mio impegno, la mia esperienza, e soprattutto la mia convinzione che l'Università sia ancora, oggi, uno dei pochi luoghi dove è possibile coltivare il senso autentico della libertà.

Con stima e gratitudine,

Santolo Meo

Candidato a Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

